



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

8 giugno 2020

ARGOMENTI:

- Sport e Salute: da oggi riapre la piattaforma per richiedere i bonus “collaboratori sportivi”
- Centri estivi Multisport Uisp: al via in molte città
- Uisp sul territorio, iniziative, interviste e attività da Lucca, Caserta, Firenze, Manfredonia, Imola, Bologna, Ponzano di Fermo, Empoli, Grosseto, Pesaro, Vetralla, Pontedera, Peccioli e Ciriè Settimo Chivasso
- Spadafora, l’analisi del Sole 24 Ore, le riforme strutturali e l’autonomia finanziaria
- Protesta anti-razzista per Floyd
- Calcio: il giorno della verità
- “I fascisti della curva al centro di Roma” (su Repubblica)
- Maratona, un’industria cancellata: “sport di massa all’anno zero”
- Calcio femminile, playoff ultima spiaggia
- Giornata dell’ambiente e bici: il vero virus è l’inquinamento
- “C’è un tesoro nel terzo settore” (Calderini, Politecnico di Milano, su Repubblica)
- Fase 3: stati generali dell’economia e piano Colao
- I più colpiti dalla crisi: donne e under 34 (Linda Sabatini su Repubblica)
- Borgomeo e De Bortoli presentano il libro di De Rita “Il lungo Mezzogiorno” martedì 9 giugno
- Asvis: per garantire una ripresa sostenibile l’Italia deve guardare all’agenda 2030
- Codice del terzo settore: la sentenza del Tar Toscana ammette solo affidamenti a ODV e APS

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Collaboratori sportivi: al via la presentazione delle domande per l'indennità di aprile e maggio

La piattaforma sul sito di Sport e Salute sarà attiva dalle ore 14:00 di lunedì 8 giugno

È stato emanato il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro per le Politiche giovanili e lo Sport, che individua le modalità di presentazione delle domande per il riconoscimento dell'indennità prevista dall'articolo 98 del decreto-legge 19 maggio 2020 n.34 per i mesi di aprile e maggio 2020.

1) Per chi ha già presentato la richiesta per l'indennità relativa al mese di marzo 2020:

L'art. 7 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro per le politiche giovanili e lo sport del 29 maggio 2020 prevede espressamente che l'indennità di 600 euro per i mesi di aprile e maggio 2020 venga erogata da Sport e Salute, senza necessità di ulteriore domanda, ai soggetti che sono stati già beneficiari per il mese di marzo 2020 dell'indennità.

Per quanto sopra, tutti i collaboratori sportivi che hanno già ricevuto l'indennità per il mese di marzo 2020, stanno ricevendo il pagamento dell'indennità di aprile e maggio 2020 senza dover presentare una nuova domanda. Si invita pertanto a verificare l'avvenuta erogazione sullo stesso conto corrente su cui è stata accreditato il bonus relativo a marzo 2020.

Chi avesse già presentato la domanda per il mese di marzo 2020, ma non avesse ancora ricevuto l'indennità, è tenuto a fornire le integrazioni istruttorie che Sport e Salute gli ha richiesto per poter ottenere l'indennità di marzo 2020 e, in tale sede, potrà anche caricare i documenti che ritiene necessari per l'indennità di aprile e maggio 2020. Se le integrazioni richieste soddisfacessero i requisiti richiesti dalla legge, gli verrà corrisposta l'indennità di marzo 2020 e, conseguentemente, anche l'indennità di aprile e maggio 2020.

2) Per chi non ha presentato la richiesta per l'indennità relativa al mese di marzo 2020:

Il decreto ministeriale sancisce che potranno presentare la domanda per l'indennità relativa ai mesi di Aprile e Maggio 2020, i titolari di un rapporto di collaborazione ai sensi dell'art. 67, comma 1, lettera m), del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917, che possiedano i seguenti requisiti:

non devono rientrare nell'ambito di applicazione dell'art. 84 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Legge "Rilancio");

non devono aver percepito altro reddito da lavoro per il mese di aprile e maggio 2020;

non devono aver percepito, nel mese di aprile e maggio 2020, il Reddito di Cittadinanza;

non possono cumulare l'indennità con le altre prestazioni e indennità di cui agli articoli 19, 20, 21, 22, 27, 28, 29, 30, 38 e 44 del decreto Cura Italia così come prorogate e integrate dagli articoli 68, 69, 70, 71, 78, 84 e 85 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34;

Il rapporto di collaborazione deve:

essere svolto con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano, il Comitato Italiano Paralimpico, le Federazioni Sportive Nazionali, le Federazioni sportive paralimpiche, gli Enti di Promozione Sportiva, le Discipline Sportive Associate riconosciute dal Coni e dal CIP ovvero con Società e Associazioni Sportive Dilettantistiche che alla data di entrata in vigore del Decreto Legge 17 marzo 2020 n.18 devono essere iscritte al Registro delle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche tenuto dal CONI;

aver cessato, sospeso, o ridotto l'attività a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19;

essere esistente già alla data del 23 febbraio 2020;

non rientrare nell'ambito di applicazione dell'art. 84 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Legge "Rilancio") (liberi professionisti titolari di Partita Iva attiva alla data del 23 febbraio 2020 e lavoratori titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa attivi alla medesima data, iscritti alla Gestione Separata INPS

di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335).

La domanda dovrà essere compilata esclusivamente attraverso la piattaforma informatica che sarà attiva dalle ore 14:00 di lunedì 8 giugno sul sito di Sport e Salute.

La procedura d'invio della domanda prevede tre fasi:

la prenotazione: per prenotarsi è necessario inviare un SMS con il proprio Codice Fiscale al numero che sarà comunicato dalle ore 14:00 di lunedì 8 giugno sull'homepage del sito di Sport e Salute (leggi qui l'informativa relativa alla privacy). Nell'SMS inviato per la prenotazione va inserito solo il Codice Fiscale senza spazi o testi aggiuntivi. Dopo aver inviato l'SMS, il richiedente riceverà un codice di prenotazione e l'indicazione del giorno e della fascia oraria in cui sarà possibile compilare la domanda sulla piattaforma. Il sistema assicura che l'ordine di presentazione delle domande corrisponda all'ordine di ricevimento degli SMS.

l'accreditamento: per accreditarsi alla piattaforma è necessario disporre di un proprio indirizzo mail, del proprio Codice Fiscale e del codice di prenotazione ricevuto a seguito dell'invio dell'SMS al numero sopra indicato. Per accedere all'accreditamento l'utente può utilizzare il link ricevuto via SMS insieme al codice univo di prenotazione o accedere alla piattaforma dall'homepage del sito di Sport e Salute;

la compilazione e l'invio della domanda: subito dopo l'accreditamento, sarà possibile accedere alla piattaforma, compilare la domanda, allegare i documenti e procedere con l'invio.

Per prepararti alla presentazione della domanda, ti consigliamo di:

caricare sul tuo computer, tablet o telefono il pdf dei documenti che andranno allegati (documento identità, contratto di collaborazione o lettera di incarico o attestazione della società ovvero prova dell'avvenuto pagamento della mensilità febbraio 2020);

avere a disposizione i tuoi dati essenziali, tra cui: Codice Fiscale, recapiti di posta elettronica e telefonici, residenza e IBAN per l'accredito della somma;

disporre dei dati relativi alla tua collaborazione sportiva, tra cui: nominativo delle parti contraenti, decorrenza, durata, compenso e tipologia della prestazione;

conoscere l'ammontare complessivo dei compensi sportivi ricevuti nel periodo d'imposta 2019;

accertarti che il rapporto di collaborazione per cui intendi presentare la domanda di indennità rientri, ai sensi dell'art. 2 del Decreto Ministeriale, nell'ambito di cui all'art. 67, comma 1, lettera m), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e che sia presso Coni, CIP, Federazioni Sportive Nazionali, Federazioni sportive paralimpiche, Enti di Promozione Sportiva, Discipline Sportive Associate, oppure presso Società e Associazioni Sportive Dilettantistiche;

verificare che sussistano tutti gli altri requisiti di legge richiesti (esempio: non avere diritto a percepire altro reddito da lavoro per il mese di marzo 2020, non essere pensionato, non essere co.co.co iscritto alla gestione separata INPS, non essere percettore del Reddito di Cittadinanza, etc.);

disporre del codice fiscale o della Partita Iva della Associazione/Società/Organismo Sportivo per cui si presta la collaborazione;

verificare, se collabori con un'Associazione o una Società Sportiva Dilettantistica, che sia iscritta al Registro del CONI;

verificare, se collabori con una Federazione Sportiva Nazionale, una Federazione sportiva paralimpica una Disciplina Sportiva Associata o un Ente di Promozione Sportiva, che sia riconosciuto dal CONI o dal CIP.

Al fine di supportare i richiedenti nella fase di presentazione della domanda e di essere aggiornati sullo stato di avanzamento della stessa:

è stato riattivato l'indirizzo mail dedicato: curaitalia@sportesalute.eu, che offrirà un primo supporto automatico per le domande più frequenti (nota bene: si comunica che gli utenti non potranno utilizzare questo indirizzo mail per richiedere di modificare dati inseriti o documenti allegati in fase di presentazione della domanda; qualunque messaggio contenente allegati ovvero inerente a integrazioni o modifiche della domanda non sarà tenuto in considerazione);

è attivo il canale Telegram di Sport e Salute che, come avvenuto nella prima fase, aggiornerà sulle questioni principali che verranno poste dall'utenza. Per seguire il canale clicca qui: <https://t.me/SporteSalute>;

nei prossimi giorni, sarà disponibile un'applicazione, scaricabile gratuitamente, dagli store di Google Play ed Apple. L'applicazione consentirà ad ogni utente già registrato di monitorare lo stato della propria domanda, consultare le FAQ, ricevere notifiche e News della Società e ricevere informazioni sulle azioni necessarie durante la fase istruttoria. Per accedere alla APP il richiedente utilizzerà le stesse credenziali di accesso alla piattaforma. La APP sarà utilizzabile anche da parte degli utenti che hanno presentato la richiesta di indennità per il mese di Marzo 2020.

Tutti i richiedenti sono pregati di utilizzare esclusivamente gli strumenti di supporto sopraindicati e non i vari

contatti disponibili sul sito di Sport e Salute, con particolare riferimento ai contatti delle varie direzioni di Sport e Salute e del centralino aziendale dai quali non potranno ricevere un sostegno adeguato.
(Comunicato Sport e Salute SpA del 6 giugno 2020)

Con l'occasione, ricordiamo che sulla piattaforma 'Servizi per le associazioni e le società sportive' dell'Area Riservata web Uisp 2.0, a cui possono accedere gratuitamente i dirigenti dei sodalizi affiliati, sono tempestivamente pubblicati riferimenti normativi, approfondimenti e circolari sull'emergenza Covid-19 e sugli aspetti gestionali-fiscali di associazioni e società sportive.

pubblicato il: 07/06/2020

Redazione ANSA

📍 ROMA

06 giugno 2020

20:00

NEWS

ANSA.it › Sport › Altri Sport › [Sport e salute: riapre piattaforma per bonus collaboratori](#)

Sport e salute: riapre piattaforma per bonus collaboratori

Da lunedì, solo per chi non ha mai fatto domanda per i 600 euro

(ANSA) - ROMA, 06 GIU - Lunedì prossimo, 8 giugno, riapre dalle ore 14 la piattaforma sul sito di Sport e Salute soltanto per i collaboratori sportivi (allenatori, arbitri, istruttori, personale amministrativo) che non hanno mai presentato la domanda e intendono ricevere il bonus di 600 euro per aprile e maggio. Lo rende noto Sport e salute, informando che chi invece ha già fatto richiesta a marzo sta ricevendo in queste ore i bonifici che il periodo marzo-aprile-maggio. Si tratta di una platea di 131 mila lavoratori.

Ora la piattaforma di Sport e Salute - la società presieduta da Vito Cozzoli, braccio operativo del governo per la pratica sportiva - è rivolta esclusivamente ai nuovi richiedenti. Da stasera, sul sito sportesalute.eu, sono pubblicate tutte le informazioni necessarie alla presentazione della domanda. Il termine scade a mezzanotte di lunedì 15 giugno. (ANSA).

Specializzazioni mediche

Vito Cozzoli

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

ATTUALITÀ | 08 giugno 2020, 11:43

San Lorenzo al Mare, da fine giugno a metà agosto anche quest'anno c'è l'iniziativa 'Estate Ragazzi Uisp 2020'



"Vogliamo valorizzare il tempo estivo a favore dei più piccoli - sottolineano dall'Uisp - riattivando il bagaglio motorio, integrando e stimolando l'aspetto pedagogico e garantendo la socialità".

Anche quest'anno UISP Comitato Imperia APS, organizza a San Lorenzo Al Mare, dal 29 giugno al 14 agosto, per l'Estate Ragazzi Uisp 2020 rivolta ragazzi da 6 ai 13 anni.

"Vogliamo valorizzare il tempo estivo a favore dei più piccoli - sottolineano dall'Uisp - riattivando il bagaglio motorio, integrando e stimolando l'aspetto pedagogico e garantendo la socialità. Il filo conduttore comune delle regole e dei requisiti messi a punto è garantire la massima tutela della sicurezza e della salute di bambini, ragazzi, educatori e familiari. Fra le principali misure previste e da adottare: attività da svolgersi preferibilmente all'aperto, bambini e adolescenti organizzati in piccoli gruppi e seguiti sempre dagli stessi educatori senza mescolanze tra gruppi, entrate e uscite scaglionate, triage all'ingresso, attenzione ai contatti, pulizia e disinfezione costante degli ambienti e dei materiali".

Ai partecipanti sarà data la possibilità di vivere un'esperienza multidisciplinare outdoor. Infatti, le attività saranno svolte principalmente all'aperto sfruttando, le risorse del nostro territorio. Il variegato programma prevede:

- Vela
- Snorkeling
- Bike
- Mini Golf
- Eco-Orienteering
- Giochi della Tradizione
- Laboratori creativi
- Baby Dance
- Escursioni
- Mare
- Educazione al Riciclo
- Educazione Ambientale
- Educazione ai corretti stili alimentari
- Esame podologico
- Educazione dentale

I pasti saranno preparati dal Ristorante il "Veliero" di Sanlorenzo al Mare. Il personale che seguirà tutte le attività è composto da laureati in Scienze Motorie e tecnici UISP altamente qualificati. Per informazioni : 340/9338545 oppure 340/4915671 – e-mail: imperia@uisp.it.

UISP: L'ESTATE È DEI RAGAZZI, DAL 22 GIUGNO PARTE LA "NEVER ENDING SUMMER"

UISP

di **Simone Manini**

Publicato: Sabato, 06 Giugno 2020 16:52



In sinergia con:

COOPERATIVA SOCIALE GRUPPO GAMMA

Young

PARCO Colonie Padane

PARCO AVVENTURA CREMONA

UISP sportpertutti Comitato di Cremona

Never ending Summer

Centro estivo per bambini

DAL 22 GIUGNO al Parco Colonie Padane ed al Bosco Ex Parmigiano

Le tante restrizioni che hanno segnato questi mesi hanno chiaramente acuito la voglia di stare fuori e di divertirsi, soprattutto per bambini e ragazzi. Gruppo Gamma e UISP hanno quindi pensato a loro lanciando il primo "Never ending Summer".

L'iniziativa, nata con il contributo di Fondazione Cariplo e Regione Lombardia, prenderà il via il 22 giugno e si terrà sia al parco delle Colonie Padane che al Bosco ex Parmigiano.

Il Centro estivo si rivolge a ragazzi e ragazze dai 3 ai 5 anni, dai 6 ai 10 e dagli 11 ai 17 anni. Un'esperienza per piccoli e grandi all'insegna del divertimento, della creatività, dello sport e della didattica, nella natura, in totale sicurezza e con un'attenzione particolare alle fragilità!

"Amatori" Garfagnana: torneo chiuso senza assegnare i titoli

A seguito alle decisioni assunte dall'Uisp nazionale per effetto della pandemia in corso, anche la delegazione della Garfagnana ha dichiarato conclusa la stagione 2019-2020 del campionato "Amatori" di calcio che da anni ha il suo centro nevralgico a Pieve Fosciana. I titoli relativi alla stagione annullata non verranno assegnati.

La segreteria della delegazione della Garfagnana informa, inoltre, che sono aperte le iscrizioni alla stagione 2020-2021, ma con tutte le incognite del caso.

"Ciascuno di noi – ci riferiscono i responsabili della delegazione Uisp della Garfagnana – spera di poter tornare quanto prima a giocare senza eccessive limitazioni, ma la cosa non dipende da noi ed è totalmente fuori dal nostro controllo. Al momento possiamo solo ipotizzare una ripresa nell'autunno, ma, com'è ovvio a tutti, nell'attuale situazione non possiamo precisare né date né struttura del torneo".

Al momento, dunque, la Uisp locale invita le società interessate ai campionati locali gestiti in Garfagnana ad iscriversi a mezzo mail o fax, ovviamente, stante la situazione, senza impegno, entro il 31 agosto 2020.

D. M.

© Riproduzione riservata

Potature e abbattimento alberi a Caserta: il Comitato Amici Villetta Padre Pio ne chiede la sospensione

Di #CeWeb - 8 Giugno 2020



Il Comitato “**Amici Villetta Padre Pio**“, costituitosi spontaneamente in data 15.11.2019, per contrastare la cattiva gestione del verde pubblico della città di Caserta, già carente in base agli standard urbanistici, raccoglie associazioni nazionali, locali, comitati e semplici cittadini socialmente impegnati, che partendo dalla prima manifestazione pubblica per la salvaguardia di un piccola area destinata a verde, denominata “Villetta Padre Pio” ha avviato una azione concreta e continuativa di attenzione e di monitoraggio dello stato di conservazione e manutenzione del verde pubblico, comprendente viali, singoli alberi, aiuole e piazze.

Tale azione ha evidenziato numerosi interventi della Amministrazione Comunale non rispettosi della normativa vigente relativamente alla gestione del verde pubblico e in alcuni casi completamente omissivi.

SI elencano qui di seguito alcuni episodi più significativi, di cui si allega documentazione:

- potatura selvaggia e fuori stagione dei lecci che circondano Piazza Vanvitelli;
- progetto di previsto abbattimento di alberi ad alto fusto in Piazzetta Padre Pio;
- interventi di potature inadeguati che hanno portato alla morte numerosi alberi;
- abbattimento di tigli ad alto fusto, in località San Leucio, area sottoposta a vincolo paesaggistico.

Si segnala inoltre, quale prova della bassa considerazione dell'Amministrazione per il verde pubblico, che negli ultimi anni:

- non è stato piantato un solo albero per i nuovi nati;
- non si è proceduto al censimento degli alberi monumentali;
- non sono stati rimossi molti alberi secchi;
- non sono state affidate le aree verdi, tramite contratto, alle associazioni richiedenti;
- non è stato fatto nulla per recuperare risorse utili alla sorveglianza delle aree verdi e ad altre possibili attività pertinenti pur disponendo di centinaia di persone percettrici del reddito di cittadinanza in Comune.

Le sottoscritte associazioni, nell'esprimere la più viva preoccupazione per il perdurare di queste azioni e per il danno irreversibile che viene arrecato al verde pubblico cittadino

CHIEDONO

alle Istituzioni in indirizzo una verifica tempestiva sull'operato dell'Amministrazione Comunale, sia sull'opportunità di certe azioni alla luce della normativa vigente e anche nel rispetto del recente decreto del Ministero dell'Ambiente "Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde" n.90 – G.U. del 4 aprile 2020 (pubblicato in data data 10 marzo 2020) .

Le associazioni

Agesci Zona Caserta – Arci Caserta – Borghi Del Belvedere – Caserta Cambia Caserta – Caserta Citta' Di Pace – Caserta Citta' Viva – Comitato in cammino per la pace e i diritti umani – Comitato Villa Giaquinto – Comitato Macrico Verde – Csa Ex Canapificio – Greencare Caserta – Italia Nostra – Laboratorio Millepiani – La Lunapiena – Lipu – Piedibus – Spazio Donna – Uisp – Wwf

I Cittadini socialmente impegnati

Corradino Comella – Teresa Fenzi Socia Legambiente – Rosanna Frese – Cesare Trematore socio di Cittadinanza Attiva – Chiara Stella Zoena – Giuseppina Zoena

Allegati

[Comitato Amici Villetta Padre Pio -Lettera al Prefetto di Caserta l 27.4.2020](#)

[Comitato Amici Villetta Padre Pio – lettera Aperta al Sindaco Marino 9 aprile 2020](#)

[Cittadinanza AttivaLettera al Sindaco 13_12_20 per Villetta Padre Pio](#)

[Abbattimenti alberi 7.01.2019. DEF. Comunicato](#)

[Comitato Boschetto Centuranore v26](#)

[Richiesta istituzione consulta del verde urbano ASSOCIAZIONI](#)

[Proposte ItaliaNostra Lipu Wwf verde pubblico all'amministrazione](#)

[Proposte GreenCare](#)

[Osservazioni al Regolamento del Verde a cura del COMITATO CITTA' VIVA](#)

[Parere contabile 566](#)

Corri il Solstizio: una virtual run di 5 km. per AISLA

lunedì 08 giugno 2020 ore 08:47 | Running

Mi piace 0

Condividi

Tweet



Una corsa di beneficenza in occasione della Giornata Mondiale sulla SLA del 21 giugno. Evento organizzato da Polisportiva Oltrarno in collaborazione con Decathlon, UISP Firenze

Firenze 8 giugno 2020 – Correre per cinque km, in qualunque luogo, con qualunque percorso ma soprattutto per una buona causa. È questo il programma di “Corri il Solstizio per AISLA Firenze”, la virtual run organizzata dal gruppo podistico della Polisportiva Oltrarno in occasione della Giornata Mondiale sulla SLA il prossimo 21 giugno. Evento in collaborazione con Decathlon e UISP Firenze. AISLA Firenze e la Polisportiva Oltrarno hanno siglato una collaborazione e “Corri il Solstizio” è la prima delle iniziative promosse congiuntamente.

Per iscriversi occorre effettuare un bonifico intestato ad AISLA Firenze con la causale “Corri il Solstizio per AISLA Firenze” entro le ore 20:00 di sabato 21 giugno. IBAN: IT31U0832502800000000202425. Una volta effettuato occorre inviare la ricevuta con nome e cognome all’indirizzo mail: eventi@aislafirenze.it Completata l’operazione ogni partecipante riceverà un pettorale personalizzato da indossare durante i 5 km.

Al termine della corsa o della camminata ognuno dei partecipanti può inviare una foto con ben in vista il pettorale sempre a eventi@aislafirenze.it Nella foto è bene mettere in risalto lo schermo del cronometro con il tempo e i km percorsi, la società o il gruppo di appartenenza. Saranno premiate le prime cinque società classificate per maggior numero di partecipanti che riceveranno una targa/coppa ricordo. Le modalità per il ritiro dei premi verranno successivamente comunicate.

Corri il Solstizio è il coronamento di una tre giorni che vede AISLA Firenze protagonista. Il 19 e 20 giugno infatti AISLA Firenze organizza due webinar in collaborazione con ARS Toscana. In questi due incontri, che vedranno la partecipazione di esperti e addetti ai lavori, si affrontano nel dettaglio tutte le tematiche relative al malato grave e ai percorsi di cura.

QUOTA DI ISCRIZIONE

7 € senza gadget. 12 € con gadget: maglietta tecnica con logo AISLA o borraccia metallica AISLA che si può ritirare il 18, 19, 25, 26 giugno dalle 19,00 alle 22,00 presso la sede AISLA Firenze in Piazza Elia della Costa, 33.

Redazione Nove da Firenze

Corri il Solstizio, virtual run per AISLA Firenze

🕒 08 Giugno 2020 11:18 📍 Attualità 📍 Firenze

Correre per cinque km, in qualunque luogo, con qualunque percorso ma soprattutto per una buona causa. È questo il programma di "Corri il Solstizio per AISLA Firenze", la virtual run organizzata dal gruppo podistico della Polisportiva Oltrarno in occasione della Giornata Mondiale sulla SLA il prossimo 21 giugno. Evento in collaborazione con Decathlon e UISP Firenze. AISLA Firenze e la Polisportiva Oltrarno hanno siglato una collaborazione e "Corri il Solstizio" è la prima delle iniziative promosse congiuntamente. Per iscriversi occorre effettuare un bonifico intestato ad AISLA Firenze con la causale "Corri il Solstizio per AISLA Firenze" entro le ore 20:00 di sabato 21 giugno. IBAN: IT31U083250280000000202425. Una volta effettuato occorre inviare la ricevuta con nome e cognome all'indirizzo mail: eventi@aislafirenze.it Completata l'operazione ogni partecipante riceverà un pettorale personalizzato da indossare durante i 5 km. Al termine della corsa o della camminata ognuno dei partecipanti può inviare una foto con ben in vista il pettorale sempre a eventi@aislafirenze.it Nella foto è bene mettere in risalto lo schermo del cronometro con il tempo e i km percorsi, la società o il gruppo di appartenenza. Saranno premiate le prime cinque società classificate per maggior numero di partecipanti che riceveranno una targa/coppa ricordo. Le modalità per il ritiro dei premi verranno successivamente comunicate. Corri il Solstizio è il coronamento di una tre giorni che vede AISLA Firenze protagonista. Il 19 e 20 giugno infatti AISLA Firenze organizza due webinar in collaborazione con ARS Toscana. In questi due incontri, che vedranno la partecipazione di esperti e addetti ai lavori, si affrontano nel dettaglio tutte le tematiche relative al malato grave e ai percorsi di cura. QUOTA DI ISCRIZIONE 7 € senza gadget. 12 € con gadget: maglietta tecnica con logo AISLA o borraccia metallica AISLA che si può ritirare il 18, 19, 25, 26 giugno dalle 19,00 alle 22,00 presso la sede AISLA Firenze in Piazza Elia della Costa, 33 Fonte: Aisla Firenze

STATO

10
ANNI

quotidiano

“Ospedale Manfredonia: raccolti 13.730,84 euro, ecco come sono stati utilizzati”

L'idea era partita da tre ragazzi di Manfredonia che vivono a Padova, Torino e Parma

AUTORE

 Redazione

PUBBLICATO IL

8 Giugno 2020

Manfredonia, 08 giugno 2020. 13.730,84 calorosi e fraterni abbracci, tanti quanti gli euro donati in poco più di due mesi alla raccolta fondi “Manfredonia Anti-Covid19” sulla piattaforma di crowdfunding Gofundme.com e con bonifico bancario, promossa da ‘Pop Officine Popolari’ a supporto dell’Ospedale cittadino ‘San Camillo’. Ed in questi mesi sono state tanti i DPI, strumenti ed attrezzature consegnate di cui “Pop_Officine Popolari”, come promesso in fase di lancio dell’iniziativa benefica, ora ne rende conto dettagliatamente.

L’idea era partita da tre ragazzi di Manfredonia che vivono a Padova, Torino e Parma: Gaetano Samele, Francesco Ardò e Gianluca Michele Frattaruolo, che a metà marzo hanno lanciato una campagna attraverso la piattaforma. Iniziativa subito condivisa dal gruppo collettivo di POP_Officine Popolari, e che ha ricevuto l’avallo dell’ASL Foggia e la partnership della UISP Comitato cittadino e di “Manfredonia Corre”.

“L’iniziativa ha pienamente centrato l’obiettivo di rafforzare il reparto di Pronto Soccorso e migliorare le condizioni di lavoro in cui opera il personale dell’Ospedale di Manfredonia, 118 e P.A.S.E.R. – spiega Saverio Mazzone, Presidente di POP -. Ringraziamo tutti i donatori e quanti, tanti, ci hanno affiancato in questo progetto.

Manfredonia ha confermato di essere una comunità solidale, orgogliosa e sempre pronta ad impegnarsi in questioni che interessano da vicino le sorti del territorio. E non solo. Sono arrivate offerte anche da molti sipontini che per studio, lavoro e scelte di vita risiedono altrove”.

‘Manfredonia – Anti-Covid19’ è stata molto più che una occasione di pura beneficenza. Ad esempio, ha valorizzato il talento di molti giovani artisti locali che, su input di POP, hanno realizzato due brani e videoclip (‘Resto a Casa e Viceversa’ e ‘Messaggio d’Amore’ con Silvia Mezzanotte) da diverse decine di migliaia di visualizzazioni sui social, divenuti, con la loro creatività, straordinario e trasversale vettore di sensibilizzazione al tema.

“La conclusione di questa raccolta fondi – sottolinea Mazzone – , però, non coincide con la fine dell’impegno di POP e di Manfredonia verso un tema molto delicato e che merita maggiori attenzioni: le sorti ed il potenziamento del ‘San Camillo’, sul quale va aperta un seria riflessione e reale confronto con le istituzioni politiche sovraterritoriali. Questa pandemia ci ha fatto capire ancor di più quanto sia importante un’efficiente organizzazione dei presidi sanitari sul territorio. Ringraziare i sacrifici di medici ed infermieri, significa anche metterli nelle condizioni di non operare più in condizioni così precarie. ‘Manfredonia – Anti-Covid19’, vuol essere una prima luce accesa su tutto ciò”.

Questo il dettaglio dei DPI ed attrezzature acquistate e consegnate:

CONSEGNE ALL’OSPEDALE

TUTE DI PROTEZIONE_340 pezzi

COPRISCARPE_380 pezzi

OCCHIALI DI PROTEZIONE_35 pezzi

VISIERA PROTETTIVA CON DUE SCHERMI_10 pezzi

MASCHERA CARBONI ATTIVI_9 pezzi
TERMOMETRO A DISTANZA_13 pezzi
GEL IGIENIZZANTE_25 litri
MASCHERINE FACCIALI AD USO MEDICO _1.100 pezzi
RESPIRATORE CON VALVOLA FFP2_180 pezzi
ASPIRATORI SUPERVEGA MOD. ASKIR C30 SU CARRELLO CON PEDALE DI ATTIVAZIONE E SPEGNIMENTO_5 pezzi
VASI 2 LT PER SACCHE MONOUSO PER ASPIRATORE SUPER VEGA_10 pezzi
SACCHE MONOUSO 2 LT CON COPERCHIO 22 PER ASPIRATORE SUPER VEGA_50 pezzi
CASCHETTO PROTETTIVO CON TRE VISIERE_25 pezzi
BATTERIE AA_32 pezzi
CONSEGNE ALLA POSTAZIONE 118
TERMOMETRO A DISTANZA_4 pezzi
CASCHETTO PROTETTIVO CON TRE VISIERE_10 pezzi
OCCHIALI PROTETTIVI_10 pezzi
CONSEGNE ALLA PASER
BATTERIE AA_8 pezzi
TERMOMETRO A DISTANZA_2 pezzi
CASCHETTO PROTETTIVO CON TRE VISIERE_10 pezzi
OCCHIALI PROTETTIVI_10 pezzi
Manfredonia, 08.06.2020

Piscine riaperte: "Confidiamo nei clienti"

Paola Lanzon all'Ortignola: "Noi siamo attenti, ma le regole da seguire sono tante. Ci affidiamo alla responsabilità di tutti"

Pubblicato il 7 giugno 2020 , di **Caterina Stamin**

"Lo sport è disciplina e noi non vogliamo fare i cani da guardia delle persone: facciamo molto affidamento sulla loro collaborazione e sul senso di responsabilità". Fra protocolli, regole di comportamento e norme di sicurezza, ieri ha riaperto i battenti l'impianto Ortignola. Si torna dunque a prendere il sole, a nuotare e a rimettersi in forma nella sala attrezzi, ma si riparte con cautela, come spiega Paola Lanzon, direttrice Uisp e presidente Deai, società che gestisce l'impianto Ortignola: "Ce la siamo presi con calma, perché le nuove normative sono tante e sono una novità anche per noi: vogliamo testare come si muovono le persone ed è la prima riapertura dopo l'emergenza". Lanzon, questo è un nuovo...

CONTINUA A LEGGERE

Annegato nell'Idice a 17 anni Raccolta fondi per la famiglia

7 giugno 2020

Gara di solidarietà dopo la tragedia. A Ozzano è partita una raccolta fondi per aiutare la famiglia di Riccardo Zum Brown, il 17enne originario dell'Angola, annegato nell'Idice mentre era in compagnia di alcuni amici. L'iniziativa, organizzata da alcuni genitori e dal sindaco Luca Lelli.

La raccolta fondi è sostenuta anche dal circolo Arci Uisp locale che ha messo a disposizione il proprio conto corrente per effettuare il bonifico. Per chi volesse partecipare l'IBAN è: IT64U0888336990010000004163. L'ultimo saluto al 17enne si terrà il 13 maggio al campo sportivo di Ozzano, in via dello Sport, in orario da definirsi. L'area sarà attrezzata di modo da rispettare tutte le normative vigenti di distanziamento sociale.

© Riproduzione riservata

Dovizioso, Baldassarri, Savadori e Zaccone: nel Fermano i grandi nomi della velocità

MOTOCROSS - Sul tracciato sterrato del "Guido Catini" di Ponzano di Fermo nuovamente in azione gli assi del MotoMondiale, della Cev Moto 2 e della Superbike, per un allenamento tonificante vissuto estemporaneamente in sella a moto dalle gomme artigliate

7 Giugno 2020 - Ore 00:47 - 4480 letture



di **Paolo Gaudenzi**

PONZANO DI FERMO – Dal **brivido** della **velocità** alle **emozioni** degli **sterrati**.

E' stato infatti un **pomeriggio alternativo** per **quattro prestigiose firme degli asfalti** solcati in gara con i bolidi a due ruote slick, e riconducibili ai salotti più che buoni della disciplina.

Andrea Dovizioso, Lorenzo Baldassarri, Lorenzo Savadori ed **Alessandro Zaccone**, già abituati a sortite simili in provincia (*vedi gli articoli sotto correlati*) sono infatti ritornati sul tracciato del crossodromo "Guido Catini" per una sessione di prove dove, complice il **bel tempo**, nel rispetto delle **prassi di sicurezza anti Covid 19**, si sono riversate in pista **circa cinquanta moto** collegate ad altrettanti **piloti**, tutti prossimi a ritornare nei disparati contesti di gara per **sfide agonistiche** dei **calendari Uisp** ed **Fmi** prossime a ripartire dopo il lock down.

I campioni sopracitati, riconducibili rispettivamente ai circuiti del **MotoMondiale**, della **Superbike** e della **Cev (Moto 2**, in ambito europeo) si sottopongono spesso e da prassi a sedute di allenamento praticando **motocross**, disciplina consigliata nel loro ambito di **preparazione** in quanto a **sollecitare** positivamente il fisico, **irrobustendolo**.

In pista, come **rappresentanti della provincia**, anche i piloti del **Red Racing** di **Grottazzolina** e del **Moto Club Lion** di **Montegranaro**, guidati da prassi canonica dai due storici **team manager**, **Giampiero Scaloni** e **Massimo Strappa**.

Lutto nella Uisp per la scomparsa di Vincenzo Rotolo

Per anni consigliere della Lega calcio e impegnato nello sviluppo del calcio femminile

7 giugno 2020

Empoli, 7 giugno 2020 - Lutto nel Comitato Uisp Empoli Valdelsa. E' scomparso Vincenzo Rotolo, per tanti anni prezioso consigliere della Lega Calcio e storico dirigente delle rappresentative di calcio maschile e femminile. Tutta la struttura di attività calcio e il Comitato esprimono il proprio cordoglio. "Alla famiglia e ai suoi cari vanno un forte abbraccio e le più sincere condoglianze in questo momento di dolore", le parole della presidenza.

Tanti i messaggi lasciati in rete che ricordano l'impegno e la passione di Rotolo per il calcio, soprattutto femminile. Una figura che ha dato tanto allo sviluppo del movimento locale, rimasto nel cuore di tante atlete.

© Riproduzione riservata

La Uisp riparte con tennis e beach tennis

7 giugno 2020

Primi segnali di normalità per la Uisp di Grosseto, il comitato amatoriale di Grosseto che da sempre fa divertire grandi e piccini. Dopo la riapertura della segreteria, attiva già da qualche giorno, riprenderanno in questa settimana anche le prime attività sportive, non si esclude anche il calcetto, in attesa del nuovo Dpcm che dovrebbe essere decisivo soprattutto dopo la ripartenza del calcio professionistico, in programma proprio alla metà del mese di giugno. Nell'impianto di viale Europa si è cominciato con il tennis, nei campi all'aperto, e beach tennis, nella tensostruttura. Molti sono gli atleti amatoriali che in queste settimane si stanno informando di quando potranno riprendere le loro normali attività. Per il beach tennis, in particolare, sono previste sia lezioni individuali che partite uno contro uno. Al via anche i corsi di ginnastica alla piscina di via dello Sport. "Tutte le attività sono ripartite con la massima sicurezza e seguendo tutte le normative – afferma il presidente Sergio Perugini – continueremo costantemente a monitorare la situazione relativa anche alle altre discipline". Per tutte le informazioni è possibile contattare la segreteria Uisp, 0564417756; per il beach tennis 3476557346 o 3666433092.

L'aperitivo Uisp della domenica L'appuntamento fb

7 giugno 2020

La scuola è uno sport di squadra: sarà questo il tema del quinto appuntamento de "L'Aperitivo Uisp della Domenica", il format in diretta facebook dedicato alle attività del comitato Uisp Pesaro-Urbino. Oggi alle 19 ci sarà Giulio De Vivo, da trent'anni insegnante nella scuola pubblica, esponente del Movimento Cooperazione Educativa e formatore per i sindacati. Al centro della puntata ci sarà la scuola, intesa luogo in cui l'alunno apprende e cresce in un contesto fortemente collaborativo. L'idea è uno dei principi fondamentali dell'Uisp

© Riproduzione riservata



L'aperitivo Uisp della domenica L'appuntamento fb

La scuola è uno sport di squadra: sarà questo il tema del quinto appuntamento de «L'Aperitivo Uisp della Domenica», il format in diretta facebook dedicato alle attività del comitato Uisp Pesaro-Urbino. Oggi alle 19 ci sarà Giulio De Vivo, da trent'anni insegnante nella scuola pubblica, esponente del Movimento Cooperazione Educativa e formatore per i sindacati. Al centro della puntata ci sarà la scuola, intesa luogo in cui l'alunno apprende e cresce in un contesto fortemente collaborativo. L'idea è uno dei principi fondamentali dell'Uisp

Sport - Atletica leggera - Il presidente Claudio Muccio sulla costruzione di una nuova pista sul territorio comunale

“L’Atletica Vetralla non ha ricevuto denaro, fondi o terreni o qualsiasi altro bene”

Sport – L’Atletica Vetralla al meeting internazionale

Vetralla – Riceviamo e pubblichiamo – Gentili lettori, sono Claudio Muccio, presidente dell’Asd Atletica Vetralla. Scrivo questa lettera per fare delle precisazioni, in seguito a una polemica suscitata da un articolo pubblicato on line, uscito immediatamente dopo all’acquisizione da parte del comune di Vetralla del terreno per la costruzione di una pista di atletica leggera.

L’Atletica Vetralla ci tiene innanzitutto a precisare che a oggi non ha ricevuto denaro, fondi, terreni o qualsiasi altro bene che possa ritenere di sua proprietà. Anzi dovremmo e abbiamo il piacere di lavorare duramente, al fine di trovare sostenitori per supportare il tutto, e per meritarcì la concessione della struttura.

Detto ciò, ho il piacere di raccontarvi di noi e da dove nasce l’idea di una collaborazione con il comune per poter sviluppare anche nel nostro territorio lo sport dell’atletica leggera.

La società che presiedo è nata nove anni fa, da un gruppo di cittadini vetralllesi appassionati di atletica leggera. Negli anni siamo cresciuti, con l’aiuto economico dei nostri sponsor, con le approfondite competenze dei nostri tecnici federali, con la grande capacità di adattamento dei nostri atleti e con l’encomiabile spirito di sacrificio dei genitori. Dal punto di vista sociale, abbiamo lavorato tramite campi estivi e corsi specifici, ai fini del divertimento, dell’educazione sportiva e civica, ed allenato atleti con disabilità motoria. Abbiamo rivalorizzato gli ambienti che utilizzavamo ed utilizziamo per allenarci, ci siamo presi cura di quegli angoli di paese in cui abbiamo passato tutti i pomeriggi in questi nove anni.

In questo decennio abbiamo ottenuto risultati di rilievo, i nostri atleti hanno orgogliosamente portato il nome di Vetralla sulle piste di tutta Italia, ottenendo titoli e podi senza mai retrocedere. Gli atleti vetralllesi hanno ottenuto 78 titoli provinciali, dal 2015 hanno raggiunto 15 titoli regionali e 24 podi regionali. Dal 2014 hanno raggiunto quota 11 titoli nazionali Uisp e Libertas, cinque titoli Federali, un titolo Europeo di categoria e nove partecipazioni ai campionati Italiani assoluti federali tra outdoor e indoor.

Abbiamo organizzato gare, negli ultimi anni ci siamo impegnati anche nel valorizzare al meglio lo storico trofeo Uomo cavallo di Vetralla, mantenendo quel movimento sportivo che ci piace vedere nel nostro paese, e vedendo giungere corridori da tutto il Lazio. Abbiamo portato alla formazione nuovi giudici ufficiali federali, ormai facenti parte anche alle giurie di gare nazionali.

Ma in questi nove anni abbiamo sempre e solo chiesto la necessità di avere una “casa”, facendone richiesta alle varie amministrazioni che nel tempo si sono succedute. I nostri ragazzi sono cresciuti athleticamente in un parcheggio d’asfalto lungo 80 metri, nei percorsi boschivi del territorio, anche quando erano impraticabili, con fango, buche, rami e alberi pericolanti. E questa non è la condizione in cui soltanto i nostri agonisti o i giovani atleti vetralllesi si trovano a praticare l’Atletica Leggera, ma anche tutta la cittadinanza che vuole praticare le attività di corsa, camminata o ginnastica.

Se si ha un occhio attento, si può notare la difficoltà e la pericolosità che può incontrare chi in inverno con le giornate molto corte, è costretto a correre o a camminare al buio in strada, dopo il lavoro.

L’attuale amministrazione comunale ci ha proposto un appezzamento di terreno, un luogo molto centrale, adiacente all’attuale villa comunale di Cura, affianco alla palestra. Per un intero anello di tartan, ovvero la classica pista di atletica omologabile purtroppo il terreno non era sufficiente, ma i nostri tecnici esperti nel settore hanno progettato una struttura multifunzionale, a livello energetico autosufficiente, eco-sostenibile e ad impianto ambientale minimo con: un rettilineo di 130 metri (120 percorribili) da 6/8 corsie al coperto, con pedane e spalti. All’esterno è previsto un anello di circa 350 metri in tartan, di due corsie, e una corsia in terra battuta. Sono previste anche le pedane per i lanci lunghi, disco, martello, giavellotto, oltre a quelle per il salto in alto, lungo, triplo, asta e per il lancio del peso.

Questo significa che si potrà gareggiare, nella velocità, negli 80 metri, 100 metri, 100 e 110 ostacoli. La struttura si presenterebbe così, unica nel territorio nazionale.

Ovviamente siamo consapevoli che, questa bozza di progetto, potrà subire variazioni durante la realizzazione dell'intera struttura, ma comunque rimane nostro il sogno e la premura che le eventuali variazioni possano essere solo che migliorative.

La struttura si presterà ad ospitare gare invernali federali, periodo in cui gli eventi e il turismo diminuiscono nella nostra zona. Un luogo dove gli amanti della corsa potranno allenarsi su tartan o terra battuta curata, con illuminazione serale, spogliatoi e docce.

Perciò la pista di per se potrebbe già ospitare gare federali di rilevanza regionale, nazionale e non solo, diventando un polo strategico. Un luogo dove Vetralla e non solo potrà unirsi in eventi, attività, centro di preparazione atletica per tutti gli sport del nostro territorio.

Un luogo centrale, facilmente raggiungibile dagli alunni delle scuole, con i mezzi pubblici e vicina a tutti i servizi.

Raggiungibile anche per chi è fuori zona. Il parco Foà sarà rivalutato sotto il profilo sociale e sportivo, che con la palestra ristrutturata e i campi da tennis va a completare un centro multi sportivo all'avanguardia.

Siamo sempre andati avanti con le nostre forze, senza mai una polemica, ma con suggerimenti costruttivi finalizzati anche a portare vantaggi, utilità e guadagno alla nostra comunità, facendo tesoro di quel poco che avevamo. E anche ora che un posto dove poter stare sembra finalmente arrivato, ci auguriamo e ci impegneremo a fare di necessità virtù, cercando di creare un luogo di sport e socialità per l'intera comunità vetrallese.

Un punto di ritrovo per attività motorie di bambini, giovani, genitori e nonni perché la cultura dell'atletica leggera insegna che in panchina non resta nessuno, e anche noi, nel nostro sogno, non vogliamo e non lasceremo dietro nessuno.

Claudio Muccio

Presidente Asd Atletica Vetralla

Il mondo del volontariato in lutto per la morte di Cettina Lauria

La 38enne da tempo era malata e lavorava per alcuni progetti della Uisp di accompagnamento anziani

Cettina Lauria è morta ad appena 38 anni. Un male, di quelli che non lascia scampo, se l'è portata via in poco più di un anno. E soprattutto quando ormai la malattia sembrava essere stata vinta. La Lauria viveva a Ponsacco con il marito Fabio, si era facilmente integrata nella sua nuova realtà, nuova per lei che arrivava dalla Sicilia, grazie al suo carattere estroverso, solare e sempre sorridente. Il suo lavoro la portava a trascorrere molto del suo tempo con gli anziani, impegno al quale si dedicava con estrema passione. Era da tempo coinvolta in due importanti progetti, uno dei quali realizzato dalla Uisp, denominato Afa, Attività fisica adattata, l'altro dalla Misericordia di Lari, il progetto si chiama in questo caso "A metà strada". Lauria era una delle animatrici e accompagnava gli anziani del suo corso nelle loro attività quotidiane e nell'attività motoria. "Era amica di tutti – ha detto Franca Mencacci governatrice della Misericordia di Lari – era molto socievole, aveva sempre una parola per tutti. Era convinta che ce l'avrebbe fatta a sconfiggere il male – ha detto ancora Mencacci – l'obiettivo successivo sarebbe stato quello di avere un figlio, perché voleva rendere più completa la sua famiglia". Purtroppo il destino aveva per lei pensato ad altro. Il funerale oggi alle 10 nella chiesa di Santa Maria dei Braccini a La Borra.

Giuseppe Pino

© Riproduzione riservata

Uisp Valdera annuncia l'apertura della piscina comunale di Peccioli

🕒 06 Giugno 2020 12:59 📍 Attualità 📍 Peccioli

Il presidente Alberto Falchi rassicura l'utenza sul rispetto di tutte le norme di sicurezza previste dai protocolli anti covid: "L'impianto e tutti i locali sono stati sanificati da una ditta specializzata, gli ombrelloni sono posizionati ad una distanza maggiore, gli ingressi sono registrati e sono previsti percorsi per evitare assembramenti, l'utenza potrà prenotare il pranzo al bar-ristoro e consumarlo al proprio ombrellone, inoltre dalla metà di giugno sarà possibile prenotare l'ingresso in piscina attraverso l'app per smartphone Sistema Peccioli". Il presidente conclude ringraziando tutti i collaboratori che hanno reso possibile la riapertura e che hanno affrontato con spirito associativo e professionalità questa sfida al corona virus. Un particolare ringraziamento inoltre va all'amministrazione comunale e all'ufficio tecnico del Comune di Peccioli per la vicinanza e la collaborazione in un momento così difficile. L'orario di apertura sarà dalle 10 alle 19. Costo e tipologia dei biglietti sono rimasti invariati rispetto a quelli dello scorso anno. Tutte le novità, comunicazioni e iniziative su Facebook e Instagram Uisp Valdera.

PIANETA UISP. UN PICCOLO PASSO CHE RAPPRESENTA UNA GRANDE SPERANZA

Redazione 2 giorni fa

Altri Sport, Chivasso, Ciriè, Edizione Chivasso, Edizione Ciriè, Edizione Settimo, Settimo Torinese, Sport

298 Visite

Il [Comitato Territoriale](#) UISP Ciriè Settimo Chivasso annuncia che alcune sue associazioni hanno messo a norma e sanificato i loro impianti e sono pronte ad accogliere di nuovo i propri soci. A Settimo Torinese riaprirà [Filgud](#) Piscine di vicolo Gioachino Rossini 9, mentre il 13 giugno a Borgaro Torinese l'associazione River Borgaro aprirà le porte della propria piscina all'aperto di via XX Settembre. Un piccolo passo che rappresenta però una grande speranza di poter tornare alla normalità il prima possibile.

Aspettando la riapertura di altre associazioni affiliate al Comitato, si ricorda di attenersi ai decreti emanati dallo stato per la sicurezza di tutti e di uscire sempre con la mascherina mantenendo il più possibile la distanza di 1 metro. Ricordiamo inoltre che sul sito del comitato e sul proprio canale youtube potete trovare i video relativi all'Attività Fisica Adattata (AFA) che è un programma di esercizi fisici, non sanitari, rivolti soprattutto a persone con sindromi dolorose croniche (come artrosi, osteoporosi) sia alle persone con disturbi neuromotori (come ictus, Parkinson) adatti a tutte le età. I video, come gli istruttori, sono specializzati in tantissime altre attività come la Giocomotricità. Quest'ultima è un insieme di attività perfetta per qualsiasi bambino poiché attraverso il gioco il bambino acquisisce progressivamente la coordinazione dei movimenti e la padronanza del proprio comportamento nell'interazione con l'ambiente. <http://www.uisp.it/settimocirie/pagina/andr-tutto-bene>

8 giugno 2020

L'ANALISI

Riforme strutturali e autonomia finanziaria, così lo sport italiano può superare la crisi

Marco Bellinazzo

La pandemia di Covid-19 e i tre mesi di lockdown che ne sono seguiti hanno reso evidente come lo sport sia entrato a far parte indissolubilmente delle nostre vite. Dal running all'uso delle bici, dall'esercizio fisico (negato) nelle scuole alla lenta facoltà di tornare a frequentare palestre o piscine, dal dibattito sulla ripresa della Serie A a quello sulle discipline olimpiche, è emersa chiaramente la percezione dell'importanza sociale raggiunta da queste attività, le quali, sia pure in varie forme e modalità, meriterebbero la piena attenzione di uno Stato civile. In questi mesi più che in ogni altra epoca, in altre parole, si è andato consolidando un vero e proprio "diritto allo sport". Sia un diritto "attivo" alla pratica sportiva che un diritto "passivo" a fruire dello spettacolo sportivo, in quanto entrambi elementi che favoriscono quel «pieno sviluppo della persona umana» elevato dall'articolo 3, comma 2, della Costituzione a principio fondante del vivere comune. D'altro canto, lo sport è diventato un settore industriale sempre più rilevante in quanto costituisce crocevia e incubatore di altri settori economici nevralgici, dall'entertainment alle tecnologie digitali dalle infrastrutture alla manifattura di alta gamma. Analizzando il perimetro dell'industria italiana dello sport (calcio, fitness, produzione di articoli sportivi, betting, etc) si giunge a un volume d'affari aggregato di quasi 50 miliardi, che vale circa il 3% del Pil. Solo il sistema calcio, secondo Openeconomics, prima dell'emergenza Covid-19, forniva un contributo diretto, indiretto e indotto all'economia di oltre 10 miliardi, lo 0,58% del Pil. Secondo altre stime del Coni, invece, lo sport



Allo sport. Vincenzo Spadafora

in Italia vale l'1,7% del Pil, quindi 30 miliardi e 60 se si considera anche l'indotto.

Il combinato disposto di questi due fattori - l'emersione di un diritto allo sport e l'affermazione globale dell'industria sportiva - rendono improcrastinabile l'adozione di una nuova legislazione in materia. Una consapevole politica sportiva del resto manca in Italia da decenni (le norme sul professionismo risalgono al 1981). Va dato atto al doppio Governo Conte, nelle differenti cromature delle forze di maggioranza, di aver provato a rimettere mano al mondo dello sport riconoscendone la valenza. Apprezzabili le intenzioni, meno i risultati. Il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, di fronte all'emergenza sanitaria ha tentato di indirizzare il settore e supportarlo (ha affermato di aver già assicurato allo sport quasi 1 miliardo), vivendo una fase turbolenta, non priva di peccati.

Fin qui però si è colposamente inciampati nell'equivoco di una logica assistenziale. Lo sport al contrario non dovrebbe chiedere elemosine allo Stato a cui versa ogni anno oltre 1,2 miliardi. Oggi, infatti, il finanziamento pubblico avviene con la restituzione di un terzo di queste somme (minimo 420 milioni) attraverso Sport e Salute e Coni. Sarebbe sufficiente

quindi elevare per uno o due anni questo contributo ai due terzi delle tasse assorbite dall'Ezario per mettere in sicurezza gran parte dello sport, senza sottrarre risorse alla collettività. Per altri versi sembrano seguire una logica di impellente quanto sterile assistenzialismo, la maggior parte degli interventi fin qui approvati dal Governo per sport e industria sportiva. Nei decreti Cura-Italia (25 miliardi) e Rilancio (55 miliardi) è possibile rintracciare contributi specifici per 395 milioni. La parte del leone la fanno le indennità per i 130mila collaboratori sportivi a cui sono stati destinati 250 milioni (per la cassa integrazione dei calciatori di Serie C con redditi sotto i 50mila euro si prevede una spesa di 20 milioni). Il nuovo Fondo sport alimentato dallo 0,3% annuo delle scommesse sportive vale 90 milioni, ma solo per 2020 e 2021. Società e associazioni dilettantistiche invece potranno ottenere finanziamenti agevolati dall'Istituto per il credito sportivo per 100 milioni (il Governo ha assegnato all'Ics 5 milioni per tagliare gli interessi e stanziato 30 milioni a titolo di garanzia).

Ora è tuttavia indispensabile cambiare passo. L'universo sportivo tricolore conta 12,5 milioni di tesserati, 120mila società sportive e 150mila realtà dilettantistiche iscritte al Coni. La depressione economica potrebbe farne sparire 40/50mila. Il problema più serio riguarda la fascia intermedia della piramide che fa da "ascensore" tra lo sport di base e quello di alto livello. Per questa fascia, finora esclusa dagli aiuti, servono interventi strutturali - dal credito di imposta su sponsorizzazioni e apporti di capitale ai bonus sugli investimenti negli impianti - che ne valorizzino appieno anche le funzioni sociali e formative.

8 giugno 2020

La Luna si rende piacevole come una stella, ma tenere in condotta eretti il delfino. E la ragazza pare sognare. Si fonda naturalmente.
Creative, fatti, viti. La Luna si rende piacevole come una stella, ma tenere in condotta eretti il delfino. E la ragazza pare sognare. Si fonda naturalmente.
La Luna non brucia il cielo e accende il mare e l'atmosfera. Ma non è fuoco. Perché non è fuoco e non è fuoco. Spese 10.
Domestica dema. Di vita assai e di impiego. Tutti quanti. O solo. Anzi è fortuna e sponibilità. Il solo che c'è in un mezzogiorno.
Primo e terzo di marcia. Intesi sono stati. Tanto però l'idea tra gli altri non è stata. Subordinato. Partecipazione creativa.
Delle assemblee. Ma per conto di fortuna che occorre a loro. Il lavoro è una forza. Subordinato. Partecipazione creativa.
Dichiaro e sono il sorvegliante di sbadigli. Dotti solo. perché si è stati. La società è una e però soddisfacente. E se una figlia.
Anzi è affetto conferito. Il lavoro che è stato a cuore sembra essere. La tempo oggi si divide. Gli altri a raggruppare.



I controlli in spiaggia
Finanziari a Mondello, sul litorale di Palermo, per verificare il rispetto delle norme anti-Covid anche al mare estivo.

I NUMERI
0,3

Percentuale di 172.485 tamponi testati. Il 0,3% sono positivi. Rapporto molto basso, solo 0,3%.

5
Le regioni. Meno caso al centro e in 5 regioni: Campania, Umbria, Calabria, Molise e Basilicata.

Andano i primi turisti
In Libria, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Sardegna, Calabria, Molise e Basilicata.

La mobilitazione globale

Il mondo intero grida per Floyd

La maxi-marcia a Washington

Spunta un altro video shock che infiamma le proteste. E Trump: «Non ingiunghiatevi»

di Alessio D'Urso

Negli Stati Uniti in flames, attraversati dalla rabbia dei neri per l'omicidio di George Floyd, scoppiano ieri le immagini del «MillionDCSunday», la mega manifestazione di Washington nel nono giorno di proteste in cui migliaia di persone hanno sfidato contro la violenza della polizia nei confronti degli afroamericani, ripetendo con orgoglio «Black Lives Matter», le viri dei neri contano. E scovano, purtroppo, nella mente di ciascuno, anche le sequenze dell'ultimo video shock in cui si vede un altro mesurato, Manuel Ellis, 30 anni, conosciare gli stessi finali di vita il 3 marzo a Tacoma, nello stato di Washington, ripetendo «non respirare», esattamente come Floyd, mentre i poliziotti premono con le ginocchia sul suo corpo preso, immobilizzato a terra dopo l'arresto.

Giorno da ricordare
All'indomani del caso di violenza ai danni del manifestante 7enne spintissimo dagli agenti a Buffalo, nello Stato di New York, le mosse sono state criminali: limitate all'arresto, le ha registrate una donna, che urlava agli agenti: «Smettetela di colarlo, o mio Dio smettetela». Ellis, cardiopatico, sospeso di voler rubare un'auto, è poi deceduto pochi minuti dopo il brutale «trattamento», secondo la polizia, era stato l'afroamericano ad aggredire gli agenti, secondo la donna testimone no. I medici legali hanno



L'omaggio a George Floyd, la creazione di Barack Obama e George Floyd, l'artista e writer ignota (la protesta su social) e alla marcia di ieri a Washington Usa.

La Casa Bianca isolata da un muro
Sulla strada la scritta «Black Lives Matter»

Dall'Australia al Giappone
Manifestazioni anti razzismo. Scontri a Londra

che ai poliziotti chiedendo loro di «non ingiunghiatevi» durante le manifestazioni, presidiato non patriottico. Nel frattempo, sulla strada che porta alla Casa Bianca (torbido alla quale è stato eretto un muro anti-protesta) dipinta con lettere gigantesche che compongono appunto la scritta «Black Lives Matter», hanno chiesto giustizia legioni di dimostranti, scesi a distanza in tutto il mondo, dall'Australia al Canada, dal Giappone alla Francia passando per la Germania, fino al Regno Unito, dove si sono registrati anche scontri tra attivisti e polizia davanti a Downing Street. In coincidenza con altri cortei a New York, Miami, Los Angeles e San Francisco la Phoenix il capo della polizia Jeri Williams è uscita ai manifestanti, la marcia nella capitale blindata - con 5 mila tra agenti e militari a presidiare le vie - ha radunato diversi gruppi di persone che hanno sventolato bandiere e mostrato cartelli: «Migliora le manifestazioni nere con un scritto I can't breathe». «Non ingiunghiate».

Proprio una tragedia
Taglia in Libia controffensiva la Siria

etopendiamato esercito sale il libro del generale e ha lasciato una offensiva a Sirte, a Fai poi, per respingere le del governo di accordo male libro che, agitate dalla Tunisia, in trascurando nella città, il eroe di Hafar, al torti, ha ammucchiato un eroe contro le notizie di di a Fai di Misurata, alle di Sirte. Intanto, il libro è ripartito ai fini, intenzione - col benevolere

Scandalo Vaticano: In Svizzera spuntano i conti del Palazzo

Si allarga l'inchiesta vaticana sulla compravendita dell'immobile di pregio a Londra con i soldi dell'Obolo di San Pietro dopo l'arresto del broker Gianluigi Toti con le accuse pesanti di estorsione, peculato, truffa aggravata e autoriciclaggio. I conti per i quali la legge vaticana prevede pene fino a 12 anni di reclusione. Tra i titolari dei conti sequestrati in Svizzera c'è anche un personaggio di spicco della amministrazione di papa Montini.

Truffati i fan di Vasco
Venduti falsi ticket online

Lo so, ignari di tutto, avevano acquistato i biglietti per il concerto del loro rocker preferito, Vasco Rossi. Ma arrivati in biglietteria avevano scoperto di essere stati truffati. E saranno ad oltre 1400 fan del «Blues», truffati da un gruppo di cyber-criminali (denunciare nei post) che ha clonato il sito di una grossa agenzia di vendita di ticket online. Con ieri la polizia ha sequestrato la truffa, che risale al 2018. Dopo il concerto «Modena

prima su Internet. I fan, indotti in errore dalla denominazione del sito, hanno creduto di trovarsi sul sito ufficiale gestito dalla Best Union Company Spa, società bolognese titolare del sito Internet Vissiticket.it, quando hanno effettuato il pagamento come indicato dal sito per il biglietto. Il giorno del concerto, avendo nel frattempo ricevuto - tramite coetere - il «grade» per il ritiro, hanno capito che al varchi non vi era alcuna biglietteria e che il codice in loro possesso non era valido. La Best Union Company, unica società autorizzata a vendere i biglietti per il

Salvato dalla figlia
Paura per Sgarbi in vacanza in Albania. Soccorso in mare

Antico di paura per Vittorio Sgarbi venerdì pomeriggio in una spiaggia del litorale di Palati, nel sud dell'Albania, dove era ospite in un resort. Durante un bagno in mare, sorpreso dalla forza delle onde, il critico d'arte è all'improvviso scomparso tra i flutti. Sua figlia ha



Antico di paura per Vittorio Sgarbi venerdì pomeriggio in una spiaggia del litorale di Palati, nel sud dell'Albania, dove era ospite in un resort. Durante un bagno in mare, sorpreso dalla forza delle onde, il critico d'arte è all'improvviso scomparso tra i flutti. Sua figlia ha

Roma si inginocchia per Floyd “E adesso subito lo Ius soli”

Tremila in piazza del Popolo a scandire “I can't breathe”, lo slogan della protesta antirazzista. Tra i presenti tanti giovani figli di immigrati: “Qui la lotta è per i diritti e la cittadinanza”

di Lorenzo d'Albergo

ROMA - Con il pugno alzato, in ginocchio sui sampietrini di piazza del Popolo per 8 minuti e 46 secondi. Dalle 12.03 alle 12.11, per lo stesso lasso di tempo in cui George Floyd è rimasto schiacciato dal ginocchio dell'agente di Minneapolis prima di soffocare e morire. Così, unendosi alla protesta scattata ormai in tutto il mondo contro il razzismo, in più di 3 mila ieri mattina hanno portato la campagna *Black lives matter* anche in Italia. Eccoli gli afroamericani che vivono a Roma, le Sardine, i giovani ambientalisti di Fridays For Future e tanti italianissimi ragazzi di colore nati nella capitale. Assieme, in mascherina e rispettosi (salvo assentiamenti sul finale) delle norme sul distanziamento sociale, hanno scandito a più riprese quel “I can't breathe” (il «non riesco a respirare» ripetuto inutilmente da Floyd all'agente che premeva sul suo collo che da giorni rimbomba per le strade degli Stati Uniti in sommossa. Sui cartelloni anche la frase simbolo di Martin Luther King: «I have a dream».

Gli applausi più sentiti, però, sono partiti quando Stella Jean, giornista italo-haitiana, ha raccontato la sua storia: «Le mie figlie non possono ricevere le minacce e le offese che ho dovuto subire io». Un incipit per poi virare sullo *Ius soli*, dichiarazione italiana di una protesta globale: «Non possiamo più stare in silenzio, è previsto dalla Costituzione. Tutti noi italiani siamo meticcì, mettiamocelo bene in testa. Se ci

salviamo lo faremo tutti insieme». Il messaggio di piazza del Popolo è chiaro: qui la lotta al razzismo non può che passare per la conquista dei diritti di cittadinanza, non possono più esistere italiani di serie B. «Noi siamo per lo *Ius soli* puro (va concessa la cittadinanza a chiunque nasca in Italia, anche da due genitori stranieri, ndr). Ma un argomento così importante va affrontato senza le solite strumentalizzazioni di certi personaggi della politica», spiega Mattia Santori, leader delle Sardine. Il provvedimento, dopo essere stato approvato alla Camera nel 2015, è fermo al Senato;

non convince la gran parte del 5S, divide la maggioranza pentadecim. L'emergenza coronavirus, poi, ha bloccato qualsiasi discussione. Ma il tema ora torna centrale. E, per sottolineare una volta di più l'importanza, le Sardine sono pronte a un blitz in via del Corso. Il progetto è quello di coprire gli ultimi 50 metri della passeggiata più famosa di Roma, proprio quelli che sfociano in piazza del Popolo, con una gigantesca riproduzione dello slogan “Black lives matter”. Gli antisovranisti hanno acquistato vernice non permanente e gessetti, hanno contattato il Carpiodoglio e sono in trat-

tative con la Soprintendenza. Se tutto andrà per il verso giusto, si metteranno al lavoro lunedì notte per svelare martedì mattina la scritta modello Washington. Un'iniziativa pacifica, al contrario di quella messa in scena sabato al Circo Massimo da Forza Nuova e dagli ultrà. «Si può manifestare ancora in maniera sicura, responsabile e civile - commenta il segretario del Pd, Nicola Zingaretti - e dare una lezione a chi, promuovendo odio, ha offeso Roma con urla, violenza e assentiamenti irresponsabili».



La protesta. La sardina Jasmine Cristallo e, sopra, la stilista italo-haitiana Stella Jean in basso, Piazza del Popolo



Intervista al viceministro sui fatti del Circo Massimo

ROI
re.
un-
dan
chi
esci
sug
suo
600
voci
che
stica
No
fara
zion
da R
rosa,
di st
su sp
loria
è ven
infro
faren
anici

Il g
un.

Coronavirus, altro che “ne usciremo migliori”: venerdì si gioca e il calcio italiano è peggiore di prima

FATTO FOOTBALL CLUB - Anche nella Fase 3, quando ormai si è deciso di riprendere a giocare, presidenti, calciatori, Federazione e tv continuano a litigare su come concludere questa stagione. Con la solita brutta figura alla quale il pallone ci sta abituando

di Lorenzo Vendemiale | 8 GIUGNO 2020

Chi ancora spera di fermarsi contro chi non vede l'ora di riprendere. Chi vuole giocare prima la Coppa Italia contro chi preferisce il campionato. Cairo contro Lotito, Gravina contro Malagò. La FederCalcio contro il governo (prima, adesso i rapporti sembrano distesi). La Serie B e i Dilettanti contro la Serie C, tutti contro la Serie A che adesso si è messa in testa di bloccare le retrocessioni. I calciatori contro i club che non vogliono pagare gli stipendi e i club contro Sky che non ha ancora saldato l'ultima rata dei diritti tv. Tutti contro tutti. Altro che “ce la faremo” e “ne usciremo migliori”: il calcio italiano dopo il coronavirus è peggio di prima.

Venerdì, se tutto va bene, si gioca: con le semifinali di Coppa Italia, il 12 giugno Juventus-Milan e il 13 Napoli-Inter, riparte anche il calcio. Dovrebbe essere una festa. Invece sarà che il coronavirus ha messo a dura prova la tempra dei presidenti (e soprattutto il loro portafoglio), sarà che la ripresa ancora oggi è tutt'altro che scontata (con la quarantena collettiva obbligatoria, basta un solo positivo per far crollare il castello di carta costruito da Figc e Lega), ma la Serie A sta dando vita a uno spettacolo desolante. Il solito.

I padroni del pallone litigano su tutto, praticamente non hanno mai smesso di farlo dallo scorso 28 febbraio. Prima l'oggetto del contendere era se fermarsi o meno: comprensibile, in fondo nessuno aveva mai dovuto fare i conti con una pandemia. Poi il problema è diventata la ripresa, la lotta estenuante col governo che cercava solo di garantire la sicurezza sanitaria e quella interna fra chi vuole giocare e chi no: un po' squallido, ma tutto sommato inevitabile, c'erano in gioco interessi miliardari. Persino adesso che il peggio dovrebbe essere passato, il pallone continua ad accapigliarsi su qualsiasi cosa.

Da quando il ministro Spadafora ha dato il via libera, i presidenti sono riusciti a litigare rispettivamente su: se giocare prima la Coppa Italia o il campionato (e quale delle due semifinali per prima, con l'Inter di Marotta che si è sentita penalizzata dal calendario), se riprendere con i recuperi della 25esima giornata o con la 26esima, se trasmettere in chiaro i gol, come richiesto dal ministro, e di quali partite, se giocare alle 17, alle 19 o alle 21, e quante partite fare nelle diverse fasce d'orario; se, in caso di nuovo stop, concludere il campionato con i playoff o con la cristallizzazione della classifica, se farlo, in quest'ultimo caso, con la semplice media punti o con l'infelice trovata federale dello “algoritmo”. L'ultima, in ordine di tempo ma non d'importanza, è la pretesa della Serie A di bloccare le retrocessioni, inaccettabile almeno quanto lo era quella della Serie C.

Chi ancora spera di fermarsi contro chi non vede l'ora di riprendere. Chi vuole giocare prima la Coppa Italia contro chi preferisce il campionato. Cairo contro Lotito, Gravina contro Malagò. La FederCalcio contro il governo (prima, adesso i rapporti sembrano distesi). La Serie B e i Dilettanti contro la Serie C, tutti contro la Serie A che adesso si è messa in testa di bloccare le retrocessioni. I calciatori contro i club che non vogliono pagare gli stipendi e i club contro Sky che non ha ancora saldato l'ultima rata dei diritti tv. Tutti contro tutti. Altro che “ce la faremo” e “ne usciremo migliori”: il calcio italiano dopo il coronavirus è peggio di prima.

Venerdì, se tutto va bene, si gioca: con le semifinali di Coppa Italia, il 12 giugno Juventus-Milan e il 13 Napoli-Inter, riparte anche il calcio. Dovrebbe essere una festa. Invece sarà che il coronavirus ha messo a dura prova la tempra dei presidenti (e soprattutto il loro portafoglio), sarà che la ripresa ancora oggi è tutt'altro che scontata (con la quarantena collettiva obbligatoria, basta un solo positivo per far crollare il castello di carta costruito da Figc e Lega), ma la Serie A sta dando vita a uno spettacolo desolante. Il solito.

I padroni del pallone litigano su tutto, praticamente non hanno mai smesso di farlo dallo scorso 28 febbraio. Prima l'oggetto del contendere era se fermarsi o meno: comprensibile, in fondo nessuno aveva mai dovuto fare i conti con una pandemia. Poi il problema è diventata la ripresa, la lotta estenuante col governo che cercava solo di garantire la sicurezza sanitaria e quella interna fra chi vuole giocare e chi no: un po' squallido, ma tutto sommato inevitabile, c'erano in gioco interessi miliardari. Persino adesso che il peggio dovrebbe essere passato, il pallone continua ad accapigliarsi su qualsiasi cosa.

Tutti questi scontri in realtà non sono che schermaglie, riconducibili alla madre di tutte le battaglie, che era e resta la conclusione del campionato, ancora un'incognita. Oggi in Figc ci sarà un consiglio federale che dovrebbe quantomeno fissare le regole per ripresa e successivi stop: il presidente Gravina ribadirà la sua volontà di portare a termine il torneo, con i verdeti sul campo (stagione conclusa regolarmente/playoff) o a tavolino (il famoso algoritmo). Ma non servirà a placare i padroni del pallone, che continueranno a litigare, fino a quando non si conoscerà davvero il destino di questa stagione. E pure dopo. La vera malattia del calcio italiano, non il coronavirus.

Twitter: @IVendemiale

8 giugno 2020



LA VIOLENZA NERA

I fascisti dalle curve al centro di Roma Aggressioni contro giornalisti e polizia

Un pomeriggio di scontri annunciati da parte di 2000 ultra al Circo Massimo guidati da Forza Nuova. La sindaca Raggi: "Sono delle bestie"

di Paolo Bertozzi

ROMA - «Giornalista terrorizzato», gridano in coro gli ultra fascisti dopo la prima carica. Molti sono insospacciati ad altri, per travisare i volti, bastano mascherina e cappello. Brandiscono mazze avvolte nelle bandiere tricolori. Dalle tasche del bermuda tirano fucili di pietra raccolte lungo i viali. Ore 15.50: all'angolo tra via dei Corchi e via dell'Ara Massima di Ercole, Circo Massimo lato Tevere, sui sampietrini le su qualche testa pioveva bottiglie, sassi, antri, fazzoletti. Anche un paio di bombe carta. Bersaglio: cronisti, cameramen e forze dell'ordine. «Miedo, ve ne dovette anna», ringhia un ultra locale, ringhia talzato sull'embrascia. «Avete scelto un mestiere da infami e adesso pagate», gli fa eco un altro che lancia una bottiglia di birra in direzione di un bandiera del carabinieri. Resistenti alla manifestazione anti governo dei "Ragazzi d'Italia", il network nero che ha dichiarato guerra al Palazzo portato per la prima volta le tifoserie di estrema destra dalle curve alla piazza. Le «bestie», come li avrebbe invece chiamati qualche ora dopo la sindaca Virginia Raggi.

Un ribatte che c'era da aspettarsi, delaga all'improvviso. Centra l'obiettivo della prova di forza: prendersi la scena con l'azione che gli ultra sono meglio usare la violenza, scatenare disordini. Il modo più efficace che conoscono per andare all'incasso. E l'incasso è zero marcato con il metro laggiù dell'adunata fascista uno dei luoghi

simbolo della Capitale. Quel Circo Massimo dove corrono i cavalli e dove adesso, nello sfregio dei cori «due due», dei saluti romani, del rumore dei bengali, risonanza, o meglio strida, l'Inno di Mussolini. Finisce così: con gruppi di facinorosi anche molto giovani che di nuovo provano a staccarsi e a sfondare sul lato del Gianicolo degli Aranci (e già lì c'è il loro accendino l'erba). Di frotta e due arresti.

«Pronti alla battaglia», avevano promesso gli ultra. Romani liguri tutti Ultra Lazio, brecciani, veneti e vicentini, lombardi, friulani, e poi Fiorenza, Acoli, Varese, Bologna. Ringhiavano dal vento nero e populista che tira da giorni su Roma: quattro manifestazioni sostenute in città nel giro di una settimana dal 30 maggio a ieri, passando dal 2 giugno. Seguitamente: quest'ultima - sulla carta, la più rognosa - è l'unica dove ci sono stati incidenti. Forse era scritto. Certamente era annunciato. Alle cinque del pomeriggio, quando nella valle tra il Palatino e l'Aventino gli ultra si disperdono, capici che non è stato solo un pomeriggio ad alta tensione: è stato un fazzoletto, un pezzo di superficie, nella pelle dello Stato antifascista. La domanda si sorge: perché lasciare il Circo Massimo nella disponibilità dei "Ragazzi d'Italia"? Perché permettere che 2mila ultra - neofascisti, molti pregiudicati - potessero esibire il peggio del repertorio del camerata che invade la politica? Repubblica da tempo testimonia delle loro intenzioni il 21 maggio, il 3 giugno, sempre su questo giornale, abbiamo denunciato di nuovo quale fosse il piano degli ultra che vogliono «far cadere il governo» trasformando «le piazze nel vostro incubo». Nomi, gruppi, centri di provenienza.

Gli ultra, alla fine, hanno mantenuto la parola. Si capisce ora perché non abbiano voluto "trattare" con la giunta di Roma, come risulterebbe si fa. Nessun preavviso. Pochissimi ne notizie sulle modalità. O meglio, prima una viaga o infame richiesta di "Ragazzi d'Italia" del leader brecciano Stefano Paderni volevano



Gli incidenti. Nelle foto in alto due momenti degli scontri, originati dalla missa tra Simone Carabelli (foto a sinistra, con la camicia aperta) già candidato alle Regionali del Lazio con FdI, e un membro di Forza Nuova

adattarsi piazza del Popolo, dove il 2 giugno hanno manifestato gli accaniti di Pappalardo, e da dove, sempre il 2 giugno, è partito l'assalto isterico con tanto di assembramento di Salvini e Meloni più Togliatti. Alla fine, Circo Massimo: permesso accordato. Sì fa. Eppure sui social dilagavano slogan minacciosi: «Volevo arrivare martedì», «E' una sera pronta alla battaglia». E intanto gli ultra della Curva Nord del Bentegodi, come Massimiliano-Chico-Pellicani, minacciavano i «giornalisti anche» «se vi vedo volare calci in culo». Una promessa che hanno provato a rendere concreta.

Il primo Cavallo di Troia sono state le magliette bianche. «Nessun simbolo delle squadre», era stata l'indicazione. Rispettata. Quasi. Un gruppo si è presentato vestito di nero e già insospacciato, i bastoni in mano. Il gruppo dei 2mila erano ultra della Lazio, da sempre di estrazione destra tra Forza Nuova, Casa Pound, Rivista Nazionale e, un tempo, i Nar. Sono arrivati in corteo da piazza della Bocca della Verità, gli altri già radunati su via dei Corchi, Tutti E. A tendere braccia, a cantare Mameli, a intonare il «due». Il palco al centro del Circo Massimo è rimasto senza nessuno inteso per oltre un'ora. Nella «festa» gli ultra non ci volevano entrare. La tarantola levava scintille fuori, sull'astello. E dunque: nel luogo dove si consumò il Ratto delle Sabine è andato in scena il tranello dei "Ragazzi d'Italia". E bastato volare insulti e un caffè tra due dei leader della giunta - Giuliano Castellino di FN e il poliziotto Simone Carabelli, detto il «tuffatore», già candidato con FdI alle elezioni regionali 2018, anche lui come Castellino candidato romanista - perché gli ultra insistessero a prenderla col mondo. Anzi, col «stesso», per dirlo con la loro retorica. Carica contro giornalisti e forze dell'ordine che si sono limitati a controllare. Ultimo post in rete alla vigilia: «Staccati da Facebook, è tempo di lottare, di gridare la tua rabbia». Forse è solo l'inizio.

Antisemitismo

Minacce a Fiano, solidarietà bipartisan



A. Deputato Emanuele Fiano, 57 anni

Un nuovo episodio di antisemitismo contro il deputato Pd Emanuele Fiano. Un'immagine di Hitler accompagnata dalla scritta "nel forno" la minaccia ricevuta. È stato lo stesso Fiano a dare notizia su Facebook, ricevendo una immediata solidarietà bipartisan. Dal segretario del suo partito, Zingaretti, a esponenti della maggioranza. Ma anche da Mara Carfagna (Pd) e dalla leader di FdI Giorgia Meloni. Solidarietà anche dai presidenti di Camera e Senato Roberto Fico e Elisabetta Cusani.

8 giugno 2020

L'INTERVENTO

Spadafora: "Ora basta. Quando riapriranno gli stadi, il tifo violento non avrà più spazio"

Il ministro dello sport: "Condanno gli scontri di ieri al Circo Massimo. Le formazioni neofasciste vanno sciolte"

7 giugno - 13:42 - MILANO

"Condanno fermamente e senza appello gli scontri di ieri al Circo Massimo, animati da Forza Nuova ed alcune frange estremiste dei gruppi ultras. Alla **riapertura** il tifo violento non avrà alcuno spazio". Il ministro per lo sport e le politiche giovanili, Vincenzo Spadafora, è molto netto nel commentare la manifestazione di gruppi estremisti di destra ieri a Roma.

CONDANNA E SCARSA INTELLIGENZA-

"Devastare città, aggredire giornalisti e forze dell'ordine, lanciare insulti e minacce antisemite è quanto di più lontano possa esserci dai valori dello sport e dalla passione calcistica - scrive Spadafora su Facebook -. Non basta però la condanna: le formazioni neofasciste nel Paese vanno sciolte, le sedi come Casa Pound liberate e restituite alla cittadinanza. Sono certo che il Questore saprà indicare le sanzioni più dure per chi si è reso protagonista di questa barbarie. Aggiungo che il tifo violento non avrà nessuno spazio alla riapertura, speriamo presto, degli stadi del nostro Paese: sono già allo studio strumenti avanzati e sanzioni ancor più severe. Ieri abbiamo avuto anche un'altra

8

[Leggi i commenti](#)

conferma: le persone che propagano odio e violenza sono talmente accecate e scarsamente intelligenti che finiscono anche per picchiarsi tra loro" conclude il ministro.

8 giugno 2020

Il gigante si strappa nel finale il Premio Ambrosiano



Il primo lancio della scuderia dell'Aga Khan, Mickaëlle Michel iniziava ad andare alle elementari. Mentre lui diventava il primo francese nel 2010 a siglare la Melbourne Cup in Australia e la Hong Kong Cup nella colonia asiatica, lei 15enne si ribellava alla famiglia per andare da sola a Marsiglia tra i cavalli da corsa. E ieri che a 25

per conquistare nel Premio Ambrosiano (gruppo 3 sul 2.000 metri) il suo primo Gp internazionale, a centro pista in sella all'atollo italiano Brazilian Man è piombato a raggiarla proprio il jockey francese che ha più del doppio (53) dei suoi anni, e che in questa stagione si è trasferito in Italia a «vernare» la pensione posticipata da un ricco contratto per il

tutto francese come se non fossero a pari zero ma a Longchamp, il gigante e la bambina: lui infine più «fotogenico» di lei, sul traguardo, per appena una corta incollatura di distacco tra i loro due cavalli.

Luigi Ferrarella
lferrarella@corriere.it
@INNOVATION400VITA

Maratona, un'industria cancellata

Annulate Berlino, Milano e Roma, tra pochi giorni New York: lo sport di massa all'anno zero

La resa è questione di giorni: la New York City Marathon, il più celebre evento sportivo di massa del mondo, sta per annullare la sua 50ª edizione (56 mila iscritti, posti esauriti), in programma il primo novembre. Abbattuta dal coronavirus come Berlino, Boston, Milano, Roma e — annuncio a breve — Parigi, Chicago e Londra dove salterà la sfida del secolo tra i divini Kipchoge, Bekele e Farah. Gli organizzatori sollecitano il parere negativo delle autorità locali per attivare le polizze assicurative: i 3.500 italiani già iscritti alla Grande Mela (il solo pettorale costa 500 euro) attendono con ansia.

La salute del mondo ha certo altre priorità, ma sottovalutare l'industria dello sport di massa è un errore grave: in Italia si staccano ogni anno 1,5 milioni di «biglietti» per prove di running, ciclismo, sci di fondo, trail, dalle gare top (le prime 10 generano indotto superiore ai 15 milioni di euro ciascuna) alle strapaesane. Nel 2009, solo nel running, 52 mila italiani hanno corso una maratona, 133 mila una mez-



za, 500 mila un evento su distanza diversa. Dall'8 marzo tutto è bloccato. «Abbiamo rimandato con molto anticipo la Maratona di Milano al 2021 — spiega Andrea Trabulo, responsabile Mass Events di Rcs Sport — per rispetto verso i partecipanti: inutile nascondere i problemi: il distanziamento sociale in una grande

Partenza
La massa dei 56 mila iscritti alla maratona di New York, il più celebre evento sportivo di massa del mondo, attraversa il ponte di Verrazzano

gara è difficile e quando si corre o pedala bisogna mantenere spazi molto ampi. Serviranno termi scanner, ristori sigillati e probabilmente partenze differenziate. Tutto fattibile per un'organizzazione professionale, tutto da progettare nei dettagli quando arriveranno direttive scientifiche precise».

Fabio Pagliara, segretario della Federatletica, coordina la task force che dovrà dare il via libera. «Lavoriamo su due ipotesi di ripresa — spiega Pagliara — ma temo che nel 2020 ci sarà spazio solo per piccoli eventi che testeranno i protocolli di sicurezza, come le corse in montagna. Non siamo nemici dei runner: i

56
mila gli iscritti alla maratona di New York, evento a numero chiuso

500
mila gli italiani che hanno corso una gara di running su lunga distanza

15
milioni di euro l'indotto prodotto da ogni grande prova di fondo amatoriale

problemi sono tanti, dal via libera del governo alle norme regionali, a chi si assumerà la responsabilità in caso di contagio. Immaginare 2, 5 o 10 mila persone che partono assieme oggi non è realistico. Certo, chi organizza va aiutato: in settimana valuteremo l'abolizione delle tasse gara e aiuti alle società. Ma qualcosa dovrà cambiare. Non si può correre con la mascherina ma la si può indossare fino al via per poi distribuirsi responsabilmente sul percorso. Il governo dovrebbe concedere crediti di imposta agli sponsor, gli enti locali ridurre le pretese». Andrea Trabulo fa notare che la maratona di Milano paga 150 mila euro al Comune per la chiusura delle strade mentre quella di Roma ha versato due milioni all'amministrazione Raggi per la concessione quadriennale «all'uso delle strade» a quei maratoneti che, scansando le buche e giocandosi le caviglie sui sampletrini, a marzo garantiscono cinquantamila pernottamenti alla Capitale.

Marco Bonarrigo
@INNOVATION400VITA

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue
Info@pizzanet.com
02 523227414 - 02 52327404

CONTABILE junior, tatturazione attiva nazionale, Ue/extra Ue - documentazione doganale - tesoreria, contabilità clienti/fornitori. Disponibilità immediata. 338.74.61.131
PIU' ANZIANI FAMILIARI/

SRILANKESE offresi per domestica, pulizie, cucina, stiro, refeziata. Anche part-time. 328.89.54.788
PRESTAZIONI TEMPORANEE 1-7
DIRETTORE amministrativo, fi-

BALLARANI IMMOBILIARE ricerca per investitori appartamenti e nuda proprietà. Milano 333.33.92.734 - 02.77.29.75.70
7 IMMOBILI TURISTICI

12 AZIENDE CESSIONI E RILIEVI
ACQUISTIAMO Milano/Provincia colorificio, ferramenta anche chiusi dopo Covid. Tel. 347.74.96.180

i INDICAZIONI UTILI
Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampo e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

8 giugno 2020

2
gol
in stagione
per Rafael
Leao:
l'attaccante
francese
del Milan
non ha inciso.
L'assenza di
libra potrebbe
offrirgli
più spazio

7,5
milioni di euro
l'ingaggio
netto a
stagione
di Eriksen
dell'Inter
(premi esclusi).
Finora
il trequartista
danese
non ha però
convinto

to
si,
io,
a-
k-
n-
to
ita
on
no
re-
he
no
an
is-
lo
i è
io-
iel
ini

attesa. Il tema centrale è il blocco delle retrocessioni in serie A, che non è all'ordine del giorno, ma che la Lega ha votato a larghissima maggioranza nell'assemblea di venerdì scorso. In teoria è difficile che passi, considerando che B e Dilettanti hanno fatto sapere di essere contrari, al pari delle componenti tecniche.

traverso la media punti delle partite in casa e fuori moltiplicate per quelle che restano. Difficile un'intesa sulle due retrocessioni, che potrebbe diventare realtà solo se la B non potesse fare i playoff. E a proposito di playoff, Gravina, che li aveva messi da parte per venire incontro alla A (per adesso sono una possibilità solo se non si ripartisse), po-

Con nuove positività torneo a rischio

Il calcio riparte venerdì e sabato con la Coppa Italia, nel weekend successivo i recuperi di serie A: incombe la paura del positivo che potrebbe ri-bloccare di nuovo tutto

Gravina. Ora l'idea è di procedere a una forma light di playoff con partite di sola andata per stabilire il nome della quarta promossa insieme a Monza, Vicenza e Reggina. Anche i play-out saranno snelli, ma ci saranno. Perché la Figg è contraria al blocco delle retrocessioni anche in serie C.

**Alessandro Bocci
Monica Colombo**
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I playoff ultima spiaggia per le donne divise

Torneo a 6 in sede unica (con protocolli pagati dalla Figg) per ricompattare i club di A

Un anno fa, ieri, la goleada della Francia sulla Corea apriva la vetrina delle meraviglie: dentro il Mondiale 2019 dominato dagli Usa avremmo trovato l'Italia nei quarti, il calcio femminile in prima pagina, il professionismo delle ragazze finalmente sui tavoli di lavoro, chi l'avrebbe mai detto. Un patrimonio che rischia di andare sprecato se oggi, nel Consiglio federale spartiacque della stagione, l'appello del presidente Gravina alle 12 società spaccate cadrà nel vuoto: parità di diritti significa giocare, la richiesta di contributi serve a far ripartire la Serie A, sarà il senso del messaggio.

In attesa dei fondi Fifa (che ricadranno a piramide su tutto il sistema ma devono ancora arrivare), la Figg ha varato il

«salva calcio»: 700 mila euro per il completamento della stagione, sei giornate più il recupero tra Milan e Fiorentina. Briciole rispetto ai 10 milioni destinati dalla Federcalcio francese alle donne e ai 700 mila per ogni club di Bundesliga di quella tedesca, più un obolo che un finanziamento infatti le calciatrici chiedono di più e i medici sostengono che, così, rispettare i protocolli per far riprendere in sicurezza il calcio femminile nell'estate del coronavirus è impossibile. Juve, Milan (le sole che si stanno allenando), Tivagnacco e Orobica vorrebbero finire il campionato, Inter e Roma no: hanno il problema delle giocatrici all'estero da far rientrare, mancano i voli e le strutture per garantire a tutte, prima ancora del



rimborsi spese, la salute. Ci sono club che hanno perso lo sponsor, altri in ritardo con i pagamenti, altri ancora incapaci di organizzare persino gli allenamenti individuali. «Si è deciso di non chiuderci ma di mandarci avanti come i professionisti — ha detto Sara Gama l'altra sera a «Otto e mezzo» su La 7 —: riprendere

In campo
Sara Gama, capitano anche dell'Italia di Milena Bertolini, guida le juventine in allenamento. Per le ragazze ripresa in salita (Getty Images)

può essere un'opportunità, non va fatto a tutti i costi. Servono protocolli ad hoc. E serve il professionismo perché con sé porta le tutele legali».

Per uscire dall'empasse, oggi Gravina proverà a tirare fuori il coniglio dal cilindro: playoff e play-out brevi, a 6 squadre, per decidere Champions e retrocessioni, titolo alla Juve prima con 44 punti, sede unica a fine luglio con protocollo anti-Covid fornito (e pagato) dalla Figg. Prendere o lasciare. Dire di no sarebbe un autogol clamoroso per il movimento a un anno dal Mondiale e a ridosso di qualificazioni europee impervie per azzurre ferme dal 22 febbraio. Un film dell'orrore, troppo brutto per essere vero.

Gala Piccardi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

8 giugno 2020



Il Milano
In primo piano, con la maglietta verde, il nostro cronista segue la manifestazione per la giornata dell'ambiente

LA GIORNATA DELL'AMBIENTE

Pedalando con i ragazzi di Greta "Il vero virus è l'inquinamento"

di **Ettore Livini**

MILANO - Ruote gonfie. Catena oliata. Pulpaoci - viste le scorie del lockdown - in discesa forma.

Il ragazzo del clima del Fridays for Future - «Dopo due mesi di scioperi e attivismo digitali» assicura la responsabile di Milano Sarah Brizzolari - «salgono in sella e tornano in piazza con le biciclette a difendere il futuro del pianeta. «Siamo stati cento giorni chiusi in casa e, guarda caso, la terra è stata subito meglio», dice Gaia Del Dotto, arrivata da Varese con la sua mountain bike. A guardare il cielo limpido e azzurro sopra i 200 attivisti a due ruote riuniti a Largo Cavour - concentramento milanese del primo bike-strike del dopo Covid - ci sarebbe da dare ragione. Ma basta che il gruppo prechi e giovani.

Genova
Bike-strike a piazza De Ferrari finalmente in presenza. Durante il lockdown gli scioperi erano stati virtuali.



Daniel, 21 anni
"Trasporto pubblico gratis. Un sogno? Forse, ma i sognatori hanno cambiato il mondo"

«Bici a scatto fisso e Gratielle d'annata listi a pedalare sul paré di Foro Bonaparte dribblando l'ingorgo d'auto per capire - come dice scoccolato l'ex operatore nel mondo delle comunicazioni Lorenzo Buriani - «che tutto tornerà rapidamente come prima». Prima tappa e sosta a Clodona, davanti alla Stazione Nord. Obiettivo: chiedere il trasporto pubblico gratuito per tutti. Un sogno? «Può darsi, ma i sognatori hanno cambiato il mondo» - dice Daniel Matta, forte dei suoi 21 anni e malgrado un lavoro saltato causa corona virus - «L'Italia deve essere più ecologica: dobbiamo sostituire i benzinaisti con i totem per ricaricare le auto elettriche. A Milano si devono riaprire i Navigli». Le proteste dei commercianti che temono la morte del centro storico? «Se ne faranno una ragione. Senza auto e

In piazza a Milano, Roma, Genova, Torino e in tante altre città italiane torna la protesta "Fridays for Future". "Due mesi di stop e il mondo sta meglio non facciamo tornare come prima"

portando il marmo con le chiatte abbiamo costruito il Duomo». Il serpenzioso di biciclette circonda il centro sulla vecchia piazza. Una fermata davanti alla ADA per chiedere la chiusura dell'inceneritore di Brescia - «l'inquinamento è un virus invisibile che fa più vittime del Covid» dice Brizzolari - poi lo stop davanti al consolato del Brasile per condannare il razzismo ambientale e sanitario di Bolsonaro, «Assassino, assassino», scandisce il coro di ciclisti suonando i campanelli a stormo. Una bici cargo caricata con gli amplificatori accompagna il coro con Mansueto e Stalingrado degli Stormy Six. E da lì si riparte pedalando verso Corso Vittorio Emanuele a tempo record dal Comune

tra il centro di Milano e Sesto San Giovanni. «È la prova che volere è potere» dice Paola Gaspari sulla sua vecchia bicicletta - «ci è voluto il coronavirus per fare in cinque giorni quello che non si faceva da anni e per approvare, ora ora, gli incentivi per le due ruote». La pandemia, d'altronde - è l'effetto e l'insospesimento è la causa: chiusa Barattini attivando i pedoni di Piazza San Babila. Gli studi scientifici al riguardo, non hanno certezze assolute. Ma nessuno tra i ragazzi le diversamente ragazzini di Greta mette in dubbio il legame. «Dovremmo affrontare le tematiche ambientali con lo stesso spirito di squadra con cui abbiamo vissuto l'emergenza sanitaria», sostiene Arno, con un po' di fiato nascosto dalla mascherina

Ma il dopo-crisi, tra l'altro offre un'occasione unica: «L'Europa ha stanziato centinaia di miliardi - aggiunge il terapeuta psicologo - sono soldi che dobbiamo usare bene per un'autentica riconversione ambientale e non per incentivare consumi fini a se stessi».

Caldo e traffico non fermano - dopo i mesi di chiusura in casa - l'entusiasmo anche se a ranghi un po' ridotti - per problemi di comunicazione», dicono gli organizzatori del bike-strike. Corso Buenos Aires è intasata come nel pre-Covid. Ma le biciclette si fermano davanti alle vetture della United Colours del Benetton, reti di «devo stare eco-sistemi e salute».

L'ultima tappa è davanti a quello che negli ultimi mesi è diventato nel bene e nel male l'ombelico della Lombardia. Quel Palazzo della Regione dentro cui - proprio mentre arriva il corteo del Fridays for Future - si stanno snocciolando gli ultimi dati della pandemia. I contagi oggi sono ridotti, dice il tam tam tra le biciclette, i tempi positivi sono in aumento. Il megafono degli organizzatori ripete il suo mantra: «Molti dei morti di Covid in Lombardia sono mancati perché avevano i polmoni già danneggiati dall'aria che respiriamo tutti i giorni». Il sole scende a ovest verso l'orizzonte. Il bike-strike si scioglie, appuntamento venerdì prossimo. Gaia Del Dotto è pronta a ricaricare la mountain bike sul treno per Varese. «Pago tre euro di supplemento e non ci sono nemmeno gli spazi per la bici», dice scoraggiata. La strada per salvare il pianeta, purtroppo, è ancora molto lunga.

Torino
Davanti al Comune la protesta degli scioperi alla sindacale. Le scarpe sono per i compagni rimasti a casa per evitare folle



A Roma, al Colosseo. Una pedante simbolica fino a piazza del Pantheon. Qui un momento del flashmob nella capitale

Arno, 31 anni
"Dobbiamo affrontare l'emergenza pianeta con lo stesso spirito di squadra avuto in questi mesi"

...e una pessima prospettiva. Leggendo poi che gli Stati generali dovrebbero proporre, o indicare, o condividere (non sono sicuro di averlo capito) come spendere il fiume di soldi mi è venuto un dubbio. Gli obiettivi della spesa - sburocratizzare la pubblica amministrazione; ricerca e innovazione;

...o commercialisti per capirci qualcosa, non è perché non abbiamo abbastanza soldi, ma perché non abbiamo mai avuto abbastanza organizzazione, responsabilità e meritocrazia. Temo quindi che fra tre anni saremo ancora qui a invocare le "riforme". Ma con tanti debiti in più.

DEFESSIONE INIZIATA

Innovazione, mercato e società

C'è un tesoro nel terzo settore

di Mario Calderini

Ci siamo illusi che producendo tante nuove idee avremmo risolto i problemi dell'innovazione, del mercato e della società. Ma nel momento in cui abbiamo potenziato la nostra capacità di produrre nuove idee si è aperto un problema nuovo: come facciamo a estrarre un valore, un significato e un senso da queste idee? Sappiamo ancora definire il valore e il senso di ciò che realizziamo? Più o meno questo scriveva Roberto Verganti nel suo libro *Overcrowded*, ponendo il fondamentale del problema dell'innovazione di senso, molto di questo si trova in *The Value of Everything* di Mariana Mazzucato.

Domande già attuali prima dell'emergenza, ineludibili in un presente in cui non vi è più alternativa per l'innovazione se non di essere equa, inclusiva e generativa.

L'innovazione di senso, il *sense of purpose* di ogni atto imprenditoriale, tecnologico, finanziario è la stella polare per dare un significato concreto alla ripartenza, per tracciare una strada di riforma strutturale e radicale o, meno prosaicamente, per fare sì che l'irripetibile massa di risorse che piovono sul nostro Paese col *Recovery plan* non vada sprecata in quell'economia estrattiva che troppo a lungo abbiamo coltivato.

L'innovazione di senso ha bisogno di nuovi interpreti e la politica deve andare a cercarli in luoghi diversi da quelli che è abituata a frequentare.

Uno di questi è la grande area grigia (ma splendente) che sta tra il terzo settore e un profit che sa ibridarsi e adattarsi ai bisogni della società e delle comunità. È l'area cui guarda l'*Action plan for the social economy* della Commissione europea, che ispirerà molte delle azioni europee e, speriamo, nazionali. È lì che si trova parte del codice genetico imprenditoriale che servirà per intercettare le traiettorie di sviluppo nascenti coi nuovi paradigmi di economia della cura e dell'assistenza, dell'abitare gli spazi e i luoghi, del turismo di prossimità, della produzione e distribuzione del cibo. Il governo ha già fatto molto in questa direzione, intervenendo

sull'emergenza finanziaria del terzo settore. Il prossimo passo che si chiede al governo è di pensare all'economia sociale come una traiettoria non marginale di politica industriale e dell'innovazione.

Non solo trasformazione digitale ma anche interventi di rafforzamento patrimoniale attraverso finanza specializzata, di trasferimento tecnologico, di *procurement* innovativo, di sostegno a partenariati profit - terzo settore.

Si trovi il coraggio di farlo pensando ai quasi 100 milioni di cittadini europei direttamente impegnati nel sociale che in Europa rappresentano un bacino di idee e innovazione (anche tecnologica, sì) tanto interessante quanto i giovani ambiziosi che affollano le eleganti clubhouse dell'innovazione. Oppure pensando alle 350 mila organizzazioni del terzo settore in Italia come a uno straordinario incubatore e acceleratore di impresa diffuso sul territorio, decisivo per dare un nuovo senso alle politiche di coesione, come suggerisce l'Europa col programma "React-Eu".

Le ragioni per farlo sono ottime. Primo, in un Paese di produttività stagnante, in cui tutti parlano solo di politiche redistributive, anche il terzo settore può e deve fare la sua parte nella creazione di valore economico, insieme realizzando una nuova generazione di welfare trasformativo.

Secondo, perché solo l'economia e l'innovazione sociale possono disinnescare il potenziale di disuguaglianza e lacerazione sociale che è nascosto tra le pieghe del *green new deal*. Infine, perché questa è una politica anticipatrice di futuro, un futuro nel quale il *sense of purpose*, il valore e il significato delle cose, disegnerà un nuovo capitalismo e un nuovo modo di stare sul mercato.

L'autore è professore ordinario presso il Politecnico di Milano, School of Management, e dirige l'Alta Scuola Politecnica

DEFESSIONE INIZIATA

8 giugno 2020

Il Sole 24 Ore Domenica 7 Giugno 2020

Il piano Colao a Palazzo Chigi: cantieri e incentivi a chi rientra

Il documento. Cento schede per venti obiettivi con cronoprogramma. Per le infrastrutture un progetto di opere strategiche e un «presidio di esecuzione»: sovrapposizioni ampie con il Dl semplificazioni

ROMA

Vittorio Colao ieri è rientrato in Italia per un incontro «personale» a Milano ma subito dopo è ripartito per Roma, proprio nel giorno in cui era stato annunciato l'invio a Palazzo Chigi del documento conclusivo della task force per la ripartenza guidata dall'ex ad di Vodafone. Al momento non risulta alcun appuntamento in agenda con il premier Giuseppe Conte ma il faccia a faccia non è da escludere. Anche perché il documento, contenente un centinaio di progetti per 20 obiettivi, partorito dal comitato di esperti è il prodotto di una serie di confronti non solo con singoli esponenti del Governo ma anche con manager e rappresentanti di categorie dai quali sono arrivati assieme alle segnalazioni delle principali criticità anche suggerimenti.

Di qui l'indicazione dei tempi per la messa a terra delle singole misure che vengono evidenziate dal piano di Colao. A partire dall'individuazione delle infrastrutture di «interesse nazionale» per le quali deve essere introdotta una procedura ad hoc, attraverso l'introduzione di un «presidio di esecuzione» che consenta lo snellimento delle procedure per la realizzazione delle opere. Vale per quelle materiali (a partire dall'estensione dell'Alta velocità senza escludere il Ponte sullo Stretto) ma anche e a maggior ragione per la digitalizzazione dell'intero territorio nazionale. Contemporaneamente vanno rafforzati e accelerati gli investimenti per potenziare la green economy così come gli incentivi per facilitare il reindustrializzarsi delle imprese che hanno preferito andare a produrre all'estero e che bisogna invogliare a tornare attraverso aiuti fiscali e non solo. Non manca poi un'attenzione agli interventi a sostegno dell'occupazione femminile, che è stata quella più colpita, in termini di perdita di posti di lavoro, dal Coronavirus.

Resta da capire però il punto di caduta: quanto del lavoro del team di Colao sarà utilizzato dal Governo. Sono passati appena due mesi da quando Conte lo investì del ruolo di Capo della Task force per individuare le ricette per superare la recessione provocata da Covid-19. Il

Il lavoro della task force sarà uno dei contributi per gli Stati generali del 10-13 giugno Colao da ieri a Roma

rapporto tra il premier e il manager residente a Londra non è mai decollato. Forse anche per le voci che indicavano Colao tra i possibili candidati alla sostituzione dell'avvocato del popolo. Fatto sta che a questo punto il documento finale della task force - per dirla con Conte - sarà solo uno dei «contributi» sul tavolo di Palazzo Chigi e comunque non sarà di certo la scelta degli Stati generali annunciati dal premier che dovrebbero tenersi tra 10 e 13 giugno.

Da sottolineare, inoltre, che fra le proposte del piano Colao ci sono, curiosamente, anche molte misure

a cui il presidente del Consiglio sta già lavorando per renderle effettive nel decreto semplificazioni, in agenda per metà giugno. Fra queste anche la riforma dell'abuso di ufficio, una limitazione della fattispecie del danno erariale per i funzionari pubblici, l'aumento al 30% dell'anticipazione concessa all'appaltatore di lavori pubblici, lo snellimento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale, fino alla semplificazione degli iter autorizzativi per l'edilizia privata. Sarà interessante vedere cosa pensa Colao della disputa che sta spac-

ciando il governo in merito agli strumenti per il rilancio degli investimenti pubblici: commissari straordinari, sospensione del codice appalti e modello Genova a tutto campo e semplificazione delle procedure ordinarie restando nel perimetro del codice degli appalti, sia pure corretto? Oggi questa disputa spacca il governo. La maggioranza, il mondo delle imprese e una soluzione di compromesso (o una scelta drastica) andrà trovata entro un paio di settimane.



Nicola Zingales, il pressing del Pd sul premier è cominciato venerdì scorso con l'articolo pubblicato sul Sole 24 Ore: «Dico il sì Mas senza sì e senza no»

- B.F.

www.espressonline.it



Task force Colao. L'ex ad di Vodafone Vittorio Colao

LA MINISTRA DELLE INFRASTRUTTURE

De Micheli: per Alitalia newco imminente



Alitalia. Vittorini è una compagnia dalle dimensioni importanti, con oltre 100 aerei: uno spostamento dal corto raggio al lungo e medio raggio anticipa De Micheli

«Terremo il più possibile unita l'azienda» e le sue dimensioni iniziali, con «oltre 100 aerei», determineranno un fabbisogno di risorse umane «molto importante». La ministra delle Infrastrutture e dei trasporti Paola De Micheli vede sempre più vicino il decollo della nuova Alitalia. L'arrivo della fase di costruzione della newco pubblica è infatti «imminente», assicura all'Ansa, e per questo il Governo sta mettendo a punto le indicazioni da fornire al futuro management sia anche la cornice per

«accompagnare questo percorso nella convinzione che «il mercato aereo nazionale abbia bisogno sia del vettore nazionale, ma anche delle low cost». Una delle indicazioni che il Governo darà alla newco è una «valorizzazione il più possibile delle risorse umane». Oltre al capitolo occupazionale, sono diverse le indicazioni che il Governo sta mettendo a punto per il «mandato» da fornire alla newco: «Inizialmente una compagnia dalle dimensioni importanti, con oltre 100 aerei; uno spostamento dal corto raggio al lungo e medio

raggio; una «sostituzione degli aeromobili più omogenea con tipologie di aeromobili che migliorino l'impatto ambientale». E consentano interventi di manutenzione meno costosi. «E poi una serie di strategie sull'aspetto commerciale». In vista della newco, che puntualizza la ministra, «sarà proprietaria e non affittataria degli asset», il Governo lavora anche alla scelta del management chiamato a guidarla: «Stiamo lavorando e decideremo insieme molto a breve».

www.espressonline.it



8 giugno 2020

Primo piano L'emergenza sanitaria

VERSO LA FASE 3

Per il premier basterebbero 3 giorni, da giovedì
Il Pd chiede invece «due o tre settimane di ascolto»

Stati generali, adesso la lite è sui tempi

Roma L'unica cosa certa è che si terranno, a villa Doria Pamphili, e che Giuseppe Conte ci arriverà con un documento scritto di sintesi delle varie proposte, a cominciare dai dossier del gruppo di Vittorio Colao, esaminate nelle ultime settimane. Una sintesi che avrà tre capitoli: il dossier semplificazione (al centro del prossimo di), il rilancio delle infrastrutture e l'estensione dell'Alta Velocità, incentivi per gli investimenti.

Il margine di incertezza infatti, oltre a coinvolgere il format, si è ora spostato sulla durata degli Stati generali dell'economia voluti dal capo del governo: per Palazzo Chi-

Il documento
Il premier farà leva su semplificazione, infrastrutture, incentivi e Alta Velocità

gi basterebbero tre giorni, giovedì, venerdì e sabato prossimi, e poi un'ultima tappa per tirare le fila, per il Pd invece ci vuole «una vera e propria fase di ascolto», che duri «almeno due o tre settimane», e che serva davvero per far arrivare al governo le migliori proposte delle imprese, delle categorie produttive, dei sindacati, delle forze di opposizione.

Non è una differenza da poco: è di metodo e di sostanza. In ogni caso incrocerà il Piano nazionale delle riforme che Roma dovrà inviare entro giugno a Bruxelles e soprattutto sarà un lavoro che costituirà il primo emblema di quel Recovery plan

che il nostro governo dovrà portare in autunno alla Commissione europea, se vorrà presentarsi con le carte in regola per accedere alle centinaia di miliardi, fra prestiti e sovvenzioni, che il progetto della Ue mette a disposizione dell'Italia nei prossimi anni.

Oggi il Pd terrà la sua direzione generale e già da questa potrebbero arrivare ulteriori indicazioni sui contenuti e le procedure degli Stati Generali. Poi, oggi o al massimo domani, Conte dovrebbe riunire la maggioranza, attraverso i capidelegazione

e definire un programma condiviso da tutti, chi convalidare, con quale formato, in quante sessioni e argomenti dividere l'iniziativa e tutti gli altri dettagli che al momento sembrano sospesi in un ritardo organizzativo che finora ha paralizzato l'idea ma non

ancora i contenuti della stessa.

«Arriveremo con le nostre proposte», ha promesso Confindustria, dopo le incomprensioni e le frizioni dei giorni scorsi fra Conte e Bonomi. Di sicuro si tratterà di una grande assemblea che radunerà «tutte le forze produttive e le energie migliori del Paese, secondo Conte. Ci saranno anche personalità eccellenti, o «menti brillanti come le ha definite il premier: da Renzo Piano, ad altre acclamate come Massimiliano Fuksas, sino a Stefano Boeri e Oscar Farinetti, fondatore di Italtel».

Insomma i prossimi giorni serviranno anche per trovare

L'Angelus in piazza San Pietro



Roma Due turisti ascoltano l'Angelus del Papa in piazza San Pietro dove, con il distanziamento, sono tornati i fedeli

Il messaggio del Papa: sul virus ci vuole attenzione, è presto per cantare vittoria

Nell'Angelus di ieri, Papa Francesco è tornato a parlare del virus, invitando a non aver fretta: «La vostra piccola presenza è segno che in Italia la fase acuta è superata ma resta la necessità di stare attenti, non cantare troppo presto vittoria e seguirvi con cura le norme vigenti che ci danno le autorità».

Il parterre

Tra gli invitati Renzo Piano, Massimiliano Fuksas, Stefano Boeri e Oscar Farinetti

una sintesi sul format fra Cgil e Pd. «Non c'è nessuna contrapposizione con il premier Conte» — assicura il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Andrea Mariella —. Noi riteniamo questo un appuntamento molto importante, e concreto, da inserire in un processo che serve per avviare la ricostruzione».

Negli stessi giorni si terrà quel Consiglio europeo che dovrebbe concludersi, o meno, la proposta di Recovery Fund e altri strumenti articolati dalla Commissione. Potrebbe non bastare, con un accordo fra i 27 che verrebbe rinviato a luglio.

Marco Galluzzo
@marcogalluzzo

L'intervista

«A Conte dico che obbligo»

ieri. Voi che state alla Camera e al Senato vi arrendete...

...tanti che ci sono. Ma in Italia...

Le donne e gli under 34

I più colpiti dalla crisi

di **Linda Laura Sabbadini**

L'Italia ha affrontato con coraggio, fiducia e coesione il lockdown. I dati Istat parlano chiaro. La grande paura del virus ha spinto la gran parte di noi a rifugiarsi negli affetti familiari. Uniti contro il nemico invisibile. Distanti sì, ma non socialmente, come erroneamente si dice, perché nella vita quotidiana si sono intensificate le videochiamate e i contatti tramite internet con parenti e amici. Non abbiamo rinunciato alla nostra socialità tipicamente mediterranea, abbiamo protetto i nostri genitori anziani e i nonni. Abbiamo trovato nuove forme di interazione sociale.

In più ci siamo anche impegnati in nuove attività. Prima fra tutte la cucina creativa, di pane, pizza, dolci, soprattutto tra i giovani, anche maschi. Ma pure lo sport e non in giro, bensì in casa, diventata piccola palestra quotidiana. Senza considerare la grande crescita della lettura di quotidiani, specialmente online. E non parliamo del canto, non solo quello dai balconi, le cui immagini hanno fatto il giro del mondo.

Questo è stato il lato bello della nostra reazione: da una parte il trionfo della creatività italiana, dall'altra la fiducia nelle istituzioni, che pareva essersi diradata, nel personale sanitario e nella Protezione civile. Creatività e fiducia, due ingredienti che saranno fondamentali anche per il rilancio del nostro Paese.

Ma il lockdown per molti è stato durissimo. Basta pensare a chi si è trovato senza le risorse per vivere, a chi doveva curarsi e non ha potuto farlo, a chi ha problemi mentali e avrebbe avuto bisogno della socialità per migliorare la sua qualità della vita, o a chi sta in case troppo piccole, da condividere con tante persone, e che non ha la possibilità neanche di collegarsi con la strumentazione informatica. O agli anziani che non hanno figli e hanno rischiato l'isolamento (9 per cento). Ma, anche per questi casi, il volontariato c'è stato, prezioso come sempre. Il lockdown ha peggiorato molto la situazione del mercato del lavoro. Nei mesi di marzo e aprile 400

mila occupati in meno. Nel solo mese di aprile -274 mila. Neanche tra il 2008 e il 2009 l'occupazione era scesa così tanto in un mese. E ciò nonostante l'enorme numero di ore di cassa integrazione erogate, che hanno tamponato un crollo dell'occupazione ben più imponente. I 400 mila occupati in meno non includono i cassaintegrati, che secondo la definizione europea sono a tutti gli effetti occupati. L'occupazione è calata per uomini e donne, giovani e adulti. Ma al tempo stesso ha colpito di più donne e giovani di 25-34 anni. Nella recessione degli inizi degli anni '90 e tra il 2008 e il 2009 ad essere colpiti furono di più gli uomini, perché l'industria e le costruzioni furono i settori che più ne risentirono. Le donne, tradizionalmente più inserite nei servizi, persero, sì, anche loro occupazione, ma in percentuale più bassa. Ora la situazione si è capovolta (-2,3% di occupate, -1,3% di occupati). E ciò non ci deve meravigliare perché tra i settori più colpiti ci sono alberghi, ristorazione e turismo, nei quali non solo lavorano tante donne, ma anche tanti irregolari e contratti a tempo determinato, segmenti in questo momento più esposti, insieme ai lavoratori autonomi. Quanto ai giovani tra i 25 e i 34 anni, la situazione appare veramente drammatica. Alla vigilia del Covid dovevano ancora recuperare 8 punti percentuali rispetto ai tassi di occupazione del 2008. E ora ne hanno persi altri 2 in due mesi. Allora i giovani presentavano un tasso di occupazione superiore ai 50-64enni di 23,7 punti percentuali. In aprile 2020 i 50-64enni li superano (60,7 contro 60,4 per cento). I giovani di 25-34 anni sono sempre di meno tra gli occupati, solo il 17 per cento. Se non investiamo una volta per tutte, decisamente su di loro e sulle donne, come rilanceremo il nostro Paese?

Linda Laura Sabbadini è direttrice centrale Istat. Le opinioni qui espresse sono esclusiva responsabilità dell'autrice e non impegnano l'Istat

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dubbi sulla ripartenza della scuola a settembre

Non ci salverà il plexiglass

Decreto rilancio alla prova degli emendamenti. I mercati guardano alla Fed

Agenda. Martedì e mercoledì si riunisce il board della banca centrale Usa, ma non sono attese modifiche sui tassi. In arrivo la nota Istat sulle prospettive dell'economia italiana



07 Giugno 2020

MILANO - Sarà una settimana impegnativa per governo e Parlamento quella che si apre lunedì, anche se per i mercati il giorno clou sarà mercoledì, quando l'americana Federal Reserve si esprimerà sui tassi d'interesse e annuncerà le decisioni sulla politica monetaria.

Sono circa 8.000 gli emendamenti piovuti sul decreto Rilancio presentati in commissione Bilancio alla Camera ed entro martedì andranno ridotti a 1.200, selezionando le proposte più significative su cui concentrare i lavori. Una mole di emendamenti da votare in commissione che resta comunque enorme.

Tanto che la maggioranza è già al lavoro per cercare di scremare le richieste e trovare dei punti d'intesa. Al momento uno dei nodi più importanti da sciogliere (con decine di emendamenti presentati) è quello sugli incentivi per le auto, su cui restano pesanti divisioni. Molte sono le proposte di ampliare l'attuale ecobonus per ibride ed elettriche anche alle auto tradizionali - così da aiutare a smaltire il parco auto già prodotte - modulando l'incentivo in base alle emissioni. Ma la partita è ancora tutta aperta. C'è poi attesa per l'audizione di Abi e di Bankitalia sulle misure di supporto alla liquidità. Da segnalare anche il report dell'Istat sulle prospettive sull'economia italiana 2020-2021, dove a farla da padrone sarà l'impatto dell'emergenza Covid.

La conta dei danni economici della pandemia continua anche a livello macroeconomico, con i dati sul Pil del primo trimestre nell'Unione europea, negli Stati Uniti e anche in Giappone. Tra gli incontri istituzionali, tra giovedì e venerdì si riunisce l'Eurogruppo prima (che dovrà trovare un accordo, che includa anche l'Olanda, sul Recovery Fund) e l'Ecofin poi. Ma l'appuntamento più atteso dai mercati è la riunione della Fed, che molto probabilmente confermerà l'attuale livello dei tassi di interesse. Lo scorso 18 maggio la banca centrale Usa aveva già detto che avrebbe mantenuto i tassi vicini allo zero fino al superamento della crisi "straordinaria" provocata dal coronavirus. Difficilmente ci saranno novità su questo fronte, ma il numero uno della Fed, Jerome Powell, dovrà rendere conto di quello che sta facendo e di quello che intende fare, dando chiarimenti sui tempi e sulla durata della ripresa Usa. Sempre mercoledì, infine, esce l'Economic Outlook dell'Ocse, le cui previsioni a livello globale fanno seguito al rapporto del Fmi e ai dati della Bce per l'Eurozona.

L'elenco completo degli appuntamenti segnalati dall'Agi

LUNEDÌ 8 GIUGNO

Istat: dati sulle prospettive per l'economia italiana (Anni 2020-21).

Bankitalia: Statistiche, 'Gli aggregati di bilancio'.

Titoli Stato: il capo del Debito pubblico presso il Dipartimento del Tesoro, Davide Iacovoni, presenta alla stampa un nuovo Titolo di Stato per i piccoli risparmiatori. Con il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri.

Fase 3: sulla piattaforma online Zoom Appuntamento dei virtual meeting "ThinkTalk100" organizzati da Comin & Partners sul tema "La cultura per l'uscita dal Covid-19" con Patrizia Asproni, presidente Confcultura; Maite Bulgari, ceo Garbo Produzioni; Mario De Simoni, presidente e Ad Ales; Carlo Fuortes, sovrintendente Fondazione Teatro dell'Opera; Letizia Ragaglia, vicepresidente Fondazione Cassa Risparmio.

Bce: discorso di apertura di Christine Lagarde, in audizione virtuale davanti alla Commissione degli Affari Economici e Monetari (Econ) del Parlamento Europeo a Bruxelles.

Germania: produzione industriale, aprile.

Giappone: Pil (finale) del primo trimestre 2020.

MARTEDI' 9 GIUGNO

Confindustria: evento on line "Ripartire più forti. La nuova sfida delle aziende italiane", organizzato da Giovani Imprenditori di Confindustria e Quadrivio Group. Con il vicepresidente di Confindustria e presidente G.I. di Confindustria, Alessio Rossi.

Istat: spese per i consumi delle famiglie, anno 2019.

Generali Italia: conferenza su Strategia Partner di Vita 2021 e nuova offerta retail" (in live streaming).

Sud: Fondazione con il Sud organizza presentazione online del nuovo libro di Giuseppe De Rita 'Il lungo Mezzogiorno.

Interpretazione e narrazione. Antologia 1966-2020'. Con Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione CON IL SUD e Ferruccio De Bortoli.

Luiss: #Luiss.MasterClasses Saperi Pandemici: "Pandemia e value chains: quale futuro per la globalizzazione", intervengono Valentina Meliciani professoressa Luiss di Applied Economics e Silvia De Dominicis AD Johnson Medical. Modera Andrea Prencipe, Rettore Luiss.

Ue: Pil preliminare primo trimestre e occupazione primo trimestre.

Gb: vendite al dettaglio maggio.

Germania: export e bilancia commerciale aprile.

Francia: export e bilancia commerciale aprile.

MERCOLEDI' 10 GIUGNO

Banche: a Roma, a Palazzo San Macuto, in Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, audizione Abi su applicazione delle misure di supporto alla liquidità di cui ai DL 18 e 23, con il direttore generale, Giovanni Sabatini.

Titoli Stato: asta Bot annuali per 7 miliardi.

Ocse: Prospettiva economica, con analisi e proiezioni per i 37 paesi membri e altre grandi economie.

Istat: bilancio demografico nazionale, anno 2019.

Migranti: audizione della Ministra del lavoro e delle politiche sociali, Nunzia Catalfo, sulla regolarizzazione in commissione Schengen.

Leonardo: in Senato, commissione Difesa, audizione dell'ad Alessandro Profumo su artecipazione italiana ai progetti della difesa comune europea.

Lavoro: "I dialoghi di Sabir" sul futuro del lavoro, tra il segretario generale della Cgil Maurizio Landini e il direttore dell'Espresso, Marco Damilano.

Bankitalia, pubblicazioni "L'economia italiana in breve" e "Banche e moneta: serie nazionali".

Cina: inflazione maggio.

Usa: inflazione maggio.

Usa: scorte settimanali petrolio (Eia).

Francia: produzione industriale aprile.

Fed: decisioni di politica monetaria.

GIOVEDI' 11 GIUGNO

Roma: Online Talk "Accelerating Italy", un nuovo digital normal per il paese, organizzata da Rcs Academy, relatori: Riccardo Barberis amministratore delegato ManpowerGroup Italia, Marco Bentivogli segretario generale Fim Cis, Sergio Dompè presidente Gruppo Dompè Farmaceutici.

Istat: produzione industriale di aprile 2020; esportazioni nelle regioni italiane gennaio-marzo.

Autostrade: a Barberino del Mugello Aspi organizza cerimonia di abbattimento dell'ultimo diaframma della Galleria Santa Lucia, Autostrada A1, con presidente Giuliano Mari e l'Ad, Roberto Tomasi.

Alitalia: Camera, commissione Trasporti, audizione della Ministra delle infrastrutture e dei trasporti, Paola De Micheli, e del Ministro dello sviluppo economico, Stefano Patuanelli, sullo stato del trasporto aereo e del sistema aeroportuale.

Banche: audizione Paolo Angelini, Capo del Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria della Banca d'Italia,

sulle iniziative della Task Force per la liquidità del sistema bancario nell'emergenza sanitaria a San Macuto.
Luiss: #Luiss.MasterClasses Saperi Pandemici: "Sustainability in the Pandemic", con Francesco Starace, ceo di Enel. Intervengono Simona Romani Prof. Luiss di Marketing e Frans Berkhout direttore esecutivo della Facoltà di Scienze Sociali e Politiche Pubbliche nonché Professore di Ambiente, Società e Clima del King's College London.
Atlantia: cda su relazione finanziaria al 31 marzo.
Bankitalia: Turismo internazionale dell'Italia.
Ue: Eurogruppo.
Francia: occupazione nel primo trimestre.
Usa: richieste sussidi di disoccupazione.
Usa: indice dei prezzi alla produzione di maggio.

VENERDI' 12 GIUGNO

Istat: il mercato del lavoro I trimestre 2020.
Cnel: Webinar internazionale "Rischi globali: come affrontarli nel mondo post Covid-19". Introduce e coordina Tiziano Treu, presidente Cnel. Ospiti speciali: Filomena Maggino, Angelo Borrelli e Silvio Brusaferrò.
Giappone: produzione industriale aprile.
Gb: produzione industriale di aprile.
Gb: Pil primo trimestre.
Ue: Ecofin.
Ue: produzione industriale di aprile.
Usa: prezzi all'import maggio; fiducia famiglie giugno.
Germania: revisione rating Fitch.

I protagonisti del secondo welfare

PRIVATI

PARTI SOCIALI

TERZO SETTORE

GOVERNI LOCALI

primo welfare

RAPPORTI

FOCUS

Impresa sociale | Fondazioni | Mutualismo | Volontariato | Enti religiosi

PRIMO WELFARE /

ASviS: per garantire una ripresa sostenibile l'Italia deve guardare all'Agenda 2030

Per fronteggiare la crisi economica e sociale derivante dalla pandemia serve un istituto di pianificazione strategica, che metta al centro digitalizzazione, innovazione e transizione ecologica

08 giugno 2020

Per prevenire altri shock dopo il Covid-19 e per rendere la nostra società meno fragile, lo sviluppo economico dovrà essere compatibile con la tutela dell'ambiente, con la giustizia sociale e la riduzione delle disuguaglianze. Le ingenti risorse, nazionali ed europee, mobilitate per fronteggiare la crisi devono essere investite per creare un nuovo modello di sviluppo, incentivando le iniziative pubbliche e private che vanno in tale direzione. È il messaggio dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS) emerso durante il terzo e ultimo evento di ASviS Live "Ambiente, salute e società sostenibili: alla scoperta delle connessioni", svoltosi il 4 giugno in diretta streaming.

Giovannini: un istituto per pianificare lo sviluppo sostenibile

"Questa pandemia ha reso evidenti le interconnessioni tra i fenomeni ambientali e sociali. Non possiamo più ignorarne gli effetti, che determinano costi ingenti in termini di perdita di capitale umano, economico e sociale", sottolinea Enrico Giovannini, portavoce dell'ASviS che con i suoi 270 aderenti è la più grande rete di organizzazioni della società civile creata in Italia. "Mai come in questo momento storico possiamo determinare il futuro che vogliamo disegnando un progetto per il Paese che preveda una profonda trasformazione, a partire da una migliore organizzazione degli spazi fisici e delle interazioni sociali. I fondi europei sono una straordinaria opportunità da non sprecare, ma dobbiamo migliorare la governance e gli strumenti per assicurare il coordinamento delle politiche pubbliche. A tale proposito, proponiamo la costituzione, alle dipendenze del Presidente del Consiglio, di un istituto per la pianificazione strategica analogo a quelli esistenti in diversi paesi OCSE, che metta in rete le tante competenze esistenti su questo tema nel nostro Paese".

L'incontro organizzato dall'ASviS, al quale hanno partecipato, tra gli altri, la presidente del WWF Italia Donatella Bianchi, l'architetto Stefano Boeri, il presidente dell'ISPRA Stefano Laporta e la portavoce dell'Alleanza per l'infanzia Chiara Saraceno, ha evidenziato le interconnessioni tra la progettazione dei sistemi sanitari, degli spazi e del funzionamento delle città e della società, la qualità dell'ambiente e le scelte economiche e aziendali, mostrando come in risposta alla crisi professionisti, istituzioni e imprese stiano ripensando profondamente i loro modelli concettuali e organizzativi. Proprio tali interconnessioni sono alla base delle recenti proposte della Commissione europea per la creazione e l'utilizzo di fondi straordinari per aiutare gli Stati membri a rendere le nostre società più resilienti, sostenibili e giuste. Per celebrare la Giornata Mondiale dell'Ambiente, l'evento ha ospitato anche un

collegamento con la Living Chapel, un'installazione realizzata nell'Orto Botanico di Roma, punto di riflessione sull'importanza della tutela dell'ambiente, alla luce dell'Agenda 2030 e dell'Enciclica di Papa Francesco Laudato Si'.

“Il Covid-19 ha rivelato quanto tutti i sistemi naturali siano interconnessi con le attività umane e viceversa. Chi si occupa di ecologia lo ha sempre saputo, ma vedere, con l'arresto delle attività, i fiumi, i laghi, i mari e i cieli senza inquinamento è stato sconvolgente”, ha dichiarato il Ministro Costa. “All'improvviso la questione ambientale è diventata evidente a tutti, anche a quelli che volevano vedere il re vestito e invece era nudo. Adesso dobbiamo non solo recuperare la nostra normalità, ma creare una nuova normalità verde. Il nostro impegno per il futuro, come Governo e il mio come ministro dell'Ambiente, è ancora più carico di responsabilità perché ora abbiamo l'attenzione di tutti i cittadini”.

Il video dell'evento



L'impegno di ASviS durante il lockdown

Dopo il successo dei primi due eventi “ASviS Live: tre passi verso il festival”, ai quali hanno partecipato, tra gli altri, il vicepresidente esecutivo della Commissione europea Frans Timmermans, il presidente del Parlamento europeo David Maria Sassoli, i vertici di importanti aziende italiane e rappresentanti del mondo sindacale, della società civile, dell'università e di organizzazioni giovanili, l'appuntamento di oggi chiude il ciclo di incontri promossi dall'ASviS per anticipare il Festival dello sviluppo sostenibile 2020, posticipato in autunno a causa dell'emergenza sanitaria. L'iniziativa ha ottenuto un grande riscontro di pubblico, con molte decine di migliaia di contatti e visualizzazioni, anche grazie alla media partnership con la Rai e l'Ansa. I dati di Google trends confermano l'aumentato interesse degli italiani per questi temi negli ultimi mesi.

Ricerche di “Agenda 2030” (linea rossa) - Ricerche di “Sviluppo sostenibile” linea blu)
image002.png

“Dall'avvio del lockdown ad oggi – nota il presidente dell'ASviS Pierluigi Stefanini – l'Alleanza ha prodotto, grazie all'impegno degli oltre 600 esperti che operano nei suoi gruppi di lavoro, un numero straordinario di rapporti e documenti per mostrare l'impatto della crisi sulle diverse dimensioni dello sviluppo sostenibile, analizzare i provvedimenti presi dal Governo, illustrare le proposte per rilanciare lo sviluppo italiano all'insegna dell'Agenda 2030. Nei prossimi giorni pubblicheremo l'aggiornamento degli indicatori sullo sviluppo sostenibile delle regioni italiane e daremo una lettura integrata delle politiche proposte dalla Commissione europea per contribuire al dibattito pubblico in vista delle decisioni che il Consiglio europeo dovrà assumere nelle prossime settimane. Inoltre, nei prossimi mesi intensificheremo il nostro impegno nell'alta formazione con varie iniziative, tra cui la Siena Advanced School on Sustainable Development 2020, per creare professionalità in grado di trovare soluzioni sempre più efficaci e giuste per cambiare l'attuale modello di sviluppo”.

In occasione dell'ultimo evento di "ASviS Live" è stata lanciata una consultazione pubblica per raccogliere proposte sui temi da affrontare nel corso del Festival, che si svolgerà su tutto il territorio nazionale dal 22 settembre all'8 ottobre, in contemporanea con l'Assemblea generale delle Nazioni Unite e le celebrazioni del quinto anniversario della firma dell'Agenda 2030.

Codice del Terzo settore: quello che non vede la giustizia amministrativa

di Antonio Fici* | 23 ore fa

Una recente sentenza del TAR della Toscana (con la sponda del Consiglio di Stato) ammetterebbe solo affidamenti ad ODV e APS caratterizzati dalla assoluta “non economicità” del rapporto. Eppure, negli articoli 55-57 del Codice del Terzo settore, non v'è alcun riferimento alla assoluta “gratuità” delle convenzioni. Il conflitto interpretativo cela, in realtà, un più ampio conflitto culturale tra omologazione e pluralismo, tra annullamento e valorizzazione delle diversità. C'è chi, al solo di fine di evitare un preteso “vulnus al meccanismo di mercato”, dimentica che l'eguaglianza sostanziale impone di trattare in modo diverso fattispecie diverse

Si è autorevolmente sostenuto in dottrina che il Codice del terzo settore “segna ... una rivoluzione, un cambiamento di paradigma, tra pubblici poteri e società civile, che si spinge ben oltre il principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'art. 118, co. 4, della Costituzione”[1]. Questo nuovo paradigma consiste nella collaborazione tra privati e Stato anche in ambito sociale. Trova fondamento, oltre che nel già richiamato art. 118, comma 4, anche nelle norme costituzionali di cui agli articoli 2, 3, 4, 9 e 18. È colto in pieno dal Codice del terzo settore, in numerose sue disposizioni, tra cui quelle di cui agli articoli 55-57, specificamente dedicate ai rapporti tra enti del terzo settore ed enti pubblici[2]. Tuttavia, affinché la “svolta epocale consacrata dal Codice”[3] possa efficacemente compiersi, e tutte le potenzialità della nuova legislazione essere colte, è necessario che il Codice venga interpretato ed applicato in conformità e coerenza con le sue finalità e principi, sì come formulati negli articoli 1 e 2 del medesimo atto normativo. Ciò, ovviamente, riguarda anche, anzi forse ancor di più, il tema dei rapporti tra enti del terzo settore ed enti pubblici.

Alla luce di quanto sottolineato, desta allora non poca perplessità l'applicazione dell'art. 56 del Codice operata dalla prima sezione del TAR per la Toscana in una recente decisione dell'1 giugno 2020, n. 666[4]. La decisione è assunta in pedissequa conformità ad una contestata interpretazione dell'art. 56 proposta dal Consiglio di Stato nel noto parere n. 2052 del 20 agosto 2018, reso in sede consultiva su richiesta dell'ANAC (in vista dell'aggiornamento della delibera n. 32/2016, recante “Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali”)[5].

Il parere del Consiglio di Stato aveva già, invero, ricevuto diverse critiche. Dopo l'entusiasmo acceso dal Codice del terzo settore su una possibile nuova stagione dei rapporti pubblico-terzo settore, ispirata al principio costituzionale di sussidiarietà e a quello euro-unitario della solidarietà, piuttosto che alla tutela della concorrenza “a tutti i costi”, il parere n. 2052 – reso a distanza di poco più di un anno dall'entrata in vigore del Codice – aveva immediatamente generato uno “scoramento” tale da provocare l'appello di numerosi studiosi a “prendere sul serio” il diritto del terzo settore[6].

La stessa ANAC si era da tale parere significativamente discostata nel suo successivo documento di consultazione sulle nuove linee-guida (che nel frattempo avevano assunto come oggetto “Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali”) del maggio del 2019. Del resto, l'Autorità così presentava il suo documento: esso “considera le finalità solidaristiche degli Enti del Terzo settore e la necessità di favorire l'attuazione del principio costituzionalmente garantito di sussidiarietà. In particolare, il coordinamento delle diverse disposizioni vigenti nei due ambiti di interesse (servizi sociali e contratti pubblici) è avvenuta nel rispetto delle peculiarità dei soggetti coinvolti, con la massima attenzione alla garanzia di un equo temperamento tra le esigenze di solidarietà sociale e quelle di trasparenza, imparzialità, parità di trattamento, economicità, efficacia, proporzionalità e

pubblicità proprie dei procedimenti ad evidenza pubblica”[7].

Tuttavia, alcune valutazioni del Consiglio di Stato in merito agli articoli 55 e 56 del Codice, sebbene contenute in un parere reso in sede consultiva, hanno “pericolosamente” cominciato a “fare giurisprudenza”, essendo peraltro riprese in modo avulso dal contesto sistematico in cui sono contenute. Così è avvenuto per la nozione di “gratuità” delle convenzioni di cui all’art. 56, che si trova alla base della menzionata decisione del tribunale amministrativo toscano, e che rischia, qualora avesse seguito, di rendere le convenzioni di cui all’art. 56 – che hanno una lunga storia, anche legislativa (essendo già contemplate nelle leggi 266/1991 e 383/2000) – una modalità di affidamento di servizi di fatto non più utilizzabile.

Nella sentenza il TAR ha accolto il ricorso di un ente costituito in forma di società in accomandita semplice (dunque non appartenente al terzo settore[8]) per l’annullamento di un avviso pubblico (finalizzato all’affidamento di corsi comunali di lingua straniera) che, in applicazione dell’art. 56 del Codice, limitava la partecipazione alla procedura selettiva a ODV e APS.

Il TAR ritiene infatti compatibili con la normativa euro-unitaria, di cui il Codice dei contratti pubblici è espressione, esclusivamente gli affidamenti ex art. 56 “gratuiti”, tali essendo unicamente, ad avviso dell’autorità giudicante (sulla base delle posizioni del Consiglio di Stato), gli affidamenti ad ODV e APS caratterizzati dalla assoluta “non economicità” del rapporto. La convenzione, cioè, non dovrebbe prevedere “alcuna forma, diretta o indiretta, di remunerazione a carico del soggetto pubblico affidante, quale che ne sia la formale denominazione, al personale volontario o dipendente e direttivo dell’ente affidatario”. Nel caso di specie tale condizione non poteva dirsi rispettata, poiché la quota ampiamente maggioritaria dei docenti impegnati nei corsi di lingua offerti dalla affidataria avrebbe percepito una remunerazione posta a carico del comune di Massa sotto forma di rimborso delle spese vive. Secondo il TAR, pertanto, non sussiste “quella totale assenza di economicità che pone in modo chiaro ed inequivocabile l’affidamento al di fuori della logica di mercato così come chiarito nel citato parere che il Collegio condivide”. Da qui la decisione di annullare il provvedimento.

Eppure, negli articoli 55-57 del Codice del terzo settore, non v’è alcun riferimento alla assoluta “gratuità” delle convenzioni. L’aspetto economico delle convenzioni è preso in considerazione dal legislatore, ma non già per escludere la possibilità di un esborso a carico dell’amministrazione affidante o per consentire tale esborso solo rispetto ad alcuni costi piuttosto che ad altri, bensì soltanto per limitarlo al “rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate” (art. 56, comma 2)[9]. Tale elemento, unitamente a quello della particolare natura giuridica degli enti affidatari, è determinante affinché le convenzioni di cui all’art. 56 possano essere “più favorevoli rispetto al ricorso al mercato” (art. 56, comma 1), che è l’unica vera condizione normativa (unitamente all’iscrizione dell’ente affidatario da almeno sei mesi nel RUNTS) cui è subordinata la legittimità della scelta di questa modalità di affidamento di “servizi sociali di interesse generale” rispetto all’appalto di servizi sociali ai sensi del Codice dei contratti pubblici[10].

Perché dunque introdurre l’elemento della assoluta gratuità, intesa, come fa il Consiglio di Stato, come (totale) non remunerazione dei fattori della produzione? Perché, piuttosto, non insistere sull’elemento del rimborso spese e della maggiore economicità della convenzione rispetto all’appalto? Se un ente del terzo settore può assicurare un servizio a condizioni allo stesso tempo qualitativamente migliori ed economicamente più vantaggiose di altri enti, perché ritenere che una procedura riservata a tali enti sia pregiudizievole? Chi e cosa pregiudicherebbe? Chi si arricchirebbe a scapito degli utenti dei servizi o della finanza pubblica?

È sulla base di questi ragionamenti che la Corte di Giustizia dell’Unione europea riconosce la legittimità delle convenzioni riservate alle ODV di cui all’art. 57 del Codice[11]. Tali convenzioni sono vantaggiose tanto per gli utenti quanto per la finanza pubblica, grazie alla circostanza del prevalente contributo dei volontari nella realizzazione dei servizi affidati. Non v’è ragione, dunque, per una selezione qualitativa delle spese rimborsabili, tanto più allorché, come per lo più avviene, sia previsto un tetto massimo alla loro rimborsabilità. Anche l’ANAC, nel documento di consultazione del 2019, sposava questa tesi, dissentendo apertamente sul punto dal Consiglio di Stato, e sostenendo, in maniera ancora più radicale, che le convenzioni di cui all’art. 56 del Codice sono “in deroga all’applicazione del codice dei contratti pubblici”.

Più in generale, quel che non convince è l’approccio ermeneutico che muove, sempre e comunque, dagli istituti e dalle categorie proprie dello scambio e del mercato. In particolare, per quanto riguarda l’elemento della gratuità, perché considerare “corrispettivi” gli esborsi delle amministrazioni effettuati ai sensi dell’art. 56 del Codice? Il corrispettivo è un particolare tipo di esborso, ma non è l’unico. Si manifesta nei contratti di scambio, ma non tutti

gli accordi delle pubbliche amministrazioni con i privati sono contratti di scambio. Vi sono ad esempio le sovvenzioni, i contributi, nonché gli apporti nell'ambito di contratti associativi o con comunione di scopo. Perché dunque non considerare la riconducibilità dei rimborsi spese ex art. 56 a queste ultime categorie piuttosto che ai corrispettivi versati a fronte di controprestazioni? Evidentemente, la prospettiva "mercantilistica "acceca" l'interprete, limitandone di fatto l'ampiezza delle vedute.

Quel che dunque sembra è che il conflitto interpretativo celi, in realtà, un più ampio conflitto culturale tra omologazione e pluralismo, tra annullamento e valorizzazione delle diversità. C'è chi, al solo di fine di evitare un preteso "vulnus al meccanismo di mercato", dimentica che l'eguaglianza sostanziale impone di trattare in modo diverso fattispecie diverse. E chi, invece, più rispettoso delle differenze, invoca, al fine di evitare lesioni a principi costituzionali non meno rilevanti di quello della concorrenza, regimi ad hoc per situazioni e circostanze non riconducibili a quelle ordinarie. Quest'ultima corrente culturale fatica ancora ad emergere, anche se l'approvazione del Codice del terzo settore le ha dato un forte impulso. L'auspicio è dunque che il neonato Osservatorio di Diritto del terzo settore, della filantropia e dell'impresa sociale – denominato Terzjus – possa dare un importante contributo in questo senso, anche grazie al "peso" dei suoi soci fondatori e all'autorevolezza del suo Comitato Scientifico.

Diverse aspettative sono pertanto riposte nell'ormai prossimo seminario on-line, organizzato da Terzjus nel pomeriggio dell'11 giugno, proprio in tema di rapporti tra enti del terzo settore ed enti pubblici. Grazie all'intervento di profondi conoscitori della materia, si tenterà "in positivo" di gettare le basi per una nuova e diversa teoria capace di coniugare le esigenze della solidarietà con il rispetto della concorrenza, valorizzando così i principi e le finalità del Codice e il nuovo paradigma, da esso consacrato, sulla cooperazione tra pubblico e privato sociale, che rischierebbe altrimenti – qualora si affermassero tesi riduzionistiche come quelle alla base della annotata sentenza del TAR – di rimanere "lettera morta".

[1] Così CLARICH e BOSCHETTI, Il Codice Terzo Settore: un nuovo paradigma?, in JusOnline 3/2018, p. 29, disponibile qui: <https://jus.vitaepensiero.it/news-papers-il-codice-terzo-settore-un-nuovo-paradigma-5028.html>

[2] Sulla logica collaborativa, piuttosto che competitiva, che giustifica gli articoli 55-57 del Codice, cfr. già LOMBARDI, Il rapporto tra enti pubblici e terzo settore, e SCALVINI, Co-programmazione, co-progettazione e accreditamento: profili e questioni applicative, in FICI (a cura di), La riforma del terzo settore e dell'impresa sociale. Una introduzione, Napoli, 2018, rispettivamente, p. 219 ss., e p. 263 ss.

[3] Così ancora CLARICH e BOSCHETTI, Il Codice Terzo Settore: un nuovo paradigma?, cit.

[4] La sentenza è disponibile qui: <https://urly.it/36rfc>

[5] Il parere è disponibile qui: <https://urly.it/36rfm>

[6] Cfr. Il diritto del terzo settore preso sul serio. Una riflessione a tutto campo, partendo da una lettura critica del parere del Consiglio di Stato n. 2052 del 20 agosto 2018 sul Codice del Terzo settore, che aveva come primi firmatari Gregorio Arena e Felice Scalvini, ed è disponibile qui: <https://urly.it/36rg1>

[7] Il documento è disponibile qui: <https://urly.it/36rgq>

Il destino di queste nuove linee-guida è peraltro oggi ancora incerto alla luce del successivo parere del Consiglio di Stato n. 3225/2019: cfr. <https://urly.it/36rj6>

[8] Gli enti del terzo settore, infatti, possono avere esclusivamente la forma giuridica di associazione, di fondazione o di altro ente di diritto privato diverso dalla società (art. 4, comma 1, Codice). Soltanto le imprese sociali – un particolare sotto-tipo di ente del terzo settore – possono anche avere forma societaria (art. 1, comma 1, d.lgs. 112/2017). Ma nel caso di specie il soggetto precedente non aveva questa qualifica (anche se l'avesse avuta, peraltro, non sarebbe cambiato nulla, poiché l'art. 56 CTS s'indirizza soltanto ad ODV e APS, e non anche alle imprese sociali o ad altri tipi di enti del terzo settore).

[9] Il comma 4 dell'art. 56 stabilisce inoltre, in maniera puntuale, che le convenzioni devono prevedere "le modalità di rimborso delle spese, nel rispetto del principio dell'effettività delle stesse, con esclusione di qualsiasi attribuzione a titolo di maggiorazione, accantonamento, ricarico o simili, e con la limitazione del rimborso dei costi indiretti alla quota parte imputabile direttamente all'attività oggetto della convenzione".

[10] Curiosamente, la formula “più favorevoli rispetto al ricorso al mercato” non era contenuta nel testo originario del decreto legislativo, ma è stata inserita dal Governo a seguito di un suggerimento del medesimo Consiglio di Stato, contenuto nel parere ai sensi dell’articolo 20, comma 3, lettera a), della legge 15 marzo 1997, n. 59, sullo schema di decreto legislativo recante il Codice del Terzo settore (cfr. parere n. 1405/2017, reso dalla Commissione speciale del 31 maggio 2017).

[11] Cfr. sentenze CGUE nelle cause C- 113/13 e C-50/14.

*l'autore è professore nell'Università del Molise e Direttore scientifico di Terzjus

